

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Press per mm. d'alt. largh. una col.: Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizioni prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.800 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.200) - ESTERO: annuo L. 28.000, sem. L. 14.500, trim. 7.200 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

HA AVUTO INIZIO LA VISITA UFFICIALE DI CINQUE GIORNI NEGLI STATI UNITI

COLOMBO E MORO S'INCONTRANO OGGI CON IL PRESIDENTE NIXON

A Washington dai dirigenti italiani sono attese assicurazioni che escludano la possibilità di una partecipazione dei comunisti al governo - Tendenza a non drammatizzare la situazione



Roma — Il presidente del consiglio (a destra) e il ministro Moro alla partenza da Fiumicino

Washington, 17. Il presidente del consiglio Emilio Colombo ed il ministro degli Esteri Moro sono giunti questa sera a Washington per la loro visita ufficiale di cinque giorni negli Stati Uniti. L'aereo dell'Alitalia che li ha trasportati con il numero 80 seguito da funzionari di servizio era arrivato alle 13.35 da Fiumicino ed è atterrato all'aeroporto internazionale di Dulles alle ore 17.10 locali.

L'arrivo è avvenuto in forma privata, dato che la parte ufficiale della visita avrà inizio domani con una cerimonia alla Casa Bianca. Erano ad attendere gli onorevoli Colombo e Moro l'ambasciatore d'Italia a Washington Egidio Ortona, il segretario generale dell'Unione Sovietica, il vicepresidente della delegazione governativa americana capeggiata dall'ambasciatore americano a Roma Martin. La delegazione italiana è stata accolta da un corteo di automobili alla capitale, per essere alloggiata nella Blair House, la residenza ufficiale degli ospiti del Presidente degli Stati Uniti.

La lista ufficiale dei funzionari che accompagnano Colombo e Moro in questa visita — articolata in cinque giorni fra Washington, Houston, Boston e New York — comprende l'ambasciatore Egidio Ortona, il segretario generale del ministero degli Esteri Roberto Gaja, il direttore generale degli affari economici della Farnesina Giovanni Vincenzo Soro, il ragioniere generale dello Stato Gaetano Starnini, il capo di gabinetto del ministro degli Esteri Luigi Cottafavi, il vicesegretario della Banca d'Italia Rinaldo Ossola, il portavoce del ministero degli Esteri Salvatore Saraceno, il consigliere diplomatico del presidente del consiglio Bruno Botta, il capo dell'ufficio stampa Franco Colombo ed il capo del cerimoniale Giovanni Bottigli.

Gli incontri e i colloqui, come è stato detto, avranno inizio domani. Colombo e Moro saranno ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Nixon in mattinata per un colloquio e faranno nuovamente ritorno alla residenza del Capo dell'esecutivo americano in serata per partecipare ad un pranzo ufficiale. Durante il resto della giornata, essi avranno un importante incontro con il segretario di Stato William Rogers. I temi delle discussioni verranno ripresi venerdì, durante i previsti incontri con il segretario alla Difesa Laird, lo stesso Rogers, il segretario al Tesoro Connally, il sottosegretario al commercio Siciliano, il sottosegretario per gli affari monetari del Tesoro Volcker, il consigliere economico del Presidente McCracken ed il sottosegretario di Stato per gli affari economici Samuels.

Colombo e Moro parteciperanno quindi ad una colazione offerta in loro onore. Il Campidoglio dei due membri del congresso di origine italiana e avranno poi un colloquio con il sen. Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica del Senato, e con il sen. Hugh Scott, capo della minoranza repubblicana. Dopo una visita al cimitero nazionale di Arlington,

il presidente del consiglio s'incontrerà con il vicepresidente Spiro Agnew e in serata offrirà un ricevimento nella sede della ambasciata d'Italia. Sabato, Colombo e Moro si recheranno a Houston, nel Texas, dove visiteranno il centro spaziale della Nasa e s'incontreranno con i due famosi cardiologi Denton Cooley e Michael DeBakey. Domenica, il presidente del consiglio ed il ministro degli Esteri si recheranno a Boston, dove visiteranno l'Istituto «Don Orione» e parteciperanno ad un ricevimento offerto loro dal segretario ai trasporti John Volpe e da numerose organizzazioni di americani di origine italiana.

Lunedì la visita di sposterà a New York, dove i rappresentanti italiani saranno ospiti a colazione del Segretario generale dell'ONU U Thant. E' previsto anche un incontro con gli esponenti della numerosa collettività italiana, il quale sarà seguito da un ricevimento che l'on. Colombo offrirà all'albergo «Waldorf Astoria».

A Washington c'è una certa attesa per i colloqui con i dirigenti italiani. E' noto che la stampa americana ha dedicato recentemente commenti pessimistici agli sviluppi della situazione politica nel nostro Paese. In questi giorni, però, il tono dei commenti è cambiato. Le interviste rilasciate da Colombo ad importanti organi d'informazione americani hanno fatto breccia sul pessimismo iniziale. Si nota la tendenza a non drammatizzare le tensioni italiane e a far credere a Colombo — stimato per le sue doti di realismo e per la sua reputazione di esperto

di problemi economici — della volontà e della possibilità di mandare a monte i piani degli estremisti, al guido dei quali si poneva il nome di Colombo. Le sue recenti dichiarazioni sia al Parlamento italiano sia nelle interviste alla stampa statunitense sulla netta distinzione tra maggioranza e PCI.

A questo proposito, a Washington, si prevede che Colombo assicurerà il Presidente Nixon che non vi è alcun pericolo di partecipazione comunista al governo in Italia. D'altra parte i dirigenti americani affermano di non condividere la preoccupazione espressa da alcuni giornali circa la possibilità che il partito comunista italiano entri a far parte del governo nel prevedibile futuro. Ilazioni in tal senso hanno preso corpo dopo che il marxista Allende è divenuto Presidente del Cile.

A Washington si ritiene poi che i governanti italiani saranno molto fermi nel sottolineare le gravi conseguenze che una politica commerciale americana di stampo protezionistico avrebbe per il loro paese. A parte le questioni commerciali, non vi sono, a detta dei funzionari americani, problemi bilaterali fra i due paesi che debbano essere discussi. L'ultimo grosso problema venne eliminato con la firma del nuovo accordo sui trasporti aerei nel giugno 1970.

Questa, come si sa, è la prima volta che Colombo si reca in veste di presidente del consiglio negli Stati Uniti. L'ultima visita ufficiale italiana alla Casa Bianca risale, invece, al giugno 1967, quando l'allora presidente del consiglio Moro, accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani, si incontrò con l'ex presidente Johnson. La successiva visita dell'on. Rumor non ebbe carattere ufficiale. Colombo è altamente considerato a Washington, oltre che come economista, anche per la sua fama di strenuo fautore dell'integrazione europea. Egli è noto per aver sottolineato in colloqui con i dirigenti francesi la necessità di procedere più rapidamente sulla strada dell'allargamento della Comunità economica eu-

ropea e dell'unione monetaria. Infine una nota di colore: oggi è stato annunciato che la casa bianca ha offerto alla Casa Bianca dal Presidente Nixon un onore di Colombo avrà un commensale di eccezione: il pubblico dei telespettatori americani. Tutte le fasi del banchetto, infatti, saranno riprese da sei squadre. Tutto sarà ripreso dai cameramen, dall'arrivo dell'ospite alla Casa Bianca alle operazioni nelle cucine della residenza presidenziale, al convenero, ai colloqui con i giornalisti, al filmato della cena, e così via. Il programma sulla rete televisiva americana soltanto il 2 marzo.

(Ansa-Italia - Ap)

di problemi economici — della volontà e della possibilità di mandare a monte i piani degli estremisti, al guido dei quali si poneva il nome di Colombo. Le sue recenti dichiarazioni sia al Parlamento italiano sia nelle interviste alla stampa statunitense sulla netta distinzione tra maggioranza e PCI.

A questo proposito, a Washington, si prevede che Colombo assicurerà il Presidente Nixon che non vi è alcun pericolo di partecipazione comunista al governo in Italia. D'altra parte i dirigenti americani affermano di non condividere la preoccupazione espressa da alcuni giornali circa la possibilità che il partito comunista italiano entri a far parte del governo nel prevedibile futuro. Ilazioni in tal senso hanno preso corpo dopo che il marxista Allende è divenuto Presidente del Cile.

A Washington si ritiene poi che i governanti italiani saranno molto fermi nel sottolineare le gravi conseguenze che una politica commerciale americana di stampo protezionistico avrebbe per il loro paese. A parte le questioni commerciali, non vi sono, a detta dei funzionari americani, problemi bilaterali fra i due paesi che debbano essere discussi. L'ultimo grosso problema venne eliminato con la firma del nuovo accordo sui trasporti aerei nel giugno 1970.

Questa, come si sa, è la prima volta che Colombo si reca in veste di presidente del consiglio negli Stati Uniti. L'ultima visita ufficiale italiana alla Casa Bianca risale, invece, al giugno 1967, quando l'allora presidente del consiglio Moro, accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani, si incontrò con l'ex presidente Johnson. La successiva visita dell'on. Rumor non ebbe carattere ufficiale. Colombo è altamente considerato a Washington, oltre che come economista, anche per la sua fama di strenuo fautore dell'integrazione europea. Egli è noto per aver sottolineato in colloqui con i dirigenti francesi la necessità di procedere più rapidamente sulla strada dell'allargamento della Comunità economica eu-

ropea e dell'unione monetaria. Infine una nota di colore: oggi è stato annunciato che la casa bianca ha offerto alla Casa Bianca dal Presidente Nixon un onore di Colombo avrà un commensale di eccezione: il pubblico dei telespettatori americani. Tutte le fasi del banchetto, infatti, saranno riprese da sei squadre. Tutto sarà ripreso dai cameramen, dall'arrivo dell'ospite alla Casa Bianca alle operazioni nelle cucine della residenza presidenziale, al convenero, ai colloqui con i giornalisti, al filmato della cena, e così via. Il programma sulla rete televisiva americana soltanto il 2 marzo.

(Ansa-Italia - Ap)

di problemi economici — della volontà e della possibilità di mandare a monte i piani degli estremisti, al guido dei quali si poneva il nome di Colombo. Le sue recenti dichiarazioni sia al Parlamento italiano sia nelle interviste alla stampa statunitense sulla netta distinzione tra maggioranza e PCI.

A questo proposito, a Washington, si prevede che Colombo assicurerà il Presidente Nixon che non vi è alcun pericolo di partecipazione comunista al governo in Italia. D'altra parte i dirigenti americani affermano di non condividere la preoccupazione espressa da alcuni giornali circa la possibilità che il partito comunista italiano entri a far parte del governo nel prevedibile futuro. Ilazioni in tal senso hanno preso corpo dopo che il marxista Allende è divenuto Presidente del Cile.

FORSE ORDINATA DA MOSCA LA VISITA A BIALYSTOK DEL LEADER POLACCO

Improvviso viaggio di Giersek alla frontiera con la Russia

Continuano intanto i «siluramenti» dei dirigenti locali: si dimettono i capi del partito di Lodz, Cracovia e Varsavia - Non ancora risolti i problemi sollevati dagli operai tessili

Varsavia, 17. Il primo segretario del partito operaio unitario (comunista) polacco, Edward Giersek, ha compiuto oggi una visita a Bialystok, un importante centro agricolo e industriale della Polonia orientale, non lontano dalla frontiera sovietica. Il leader polacco ha partecipato a una riunione degli esponenti locali del partito, nel corso della quale, come riferisce l'agenzia «AP», «è stata esaminata l'attività dei comitati distrettuali e regionali del partito stesso, alla luce delle risoluzioni dell'ottava sessione plenaria, soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi in agricoltura».

La «AP» aggiunge che Giersek ha mostrato grande interesse per i problemi della regione di Bialystok, per la presente situazione sociale ed economica del capoluogo, e per le prospettive del suo ulteriore progresso. L'inaspettata visita a Bialystok ha impedito a Giersek di incontrare oggi, come previsto a Varsavia, con il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico della RPT, Herbert Wehner, attualmente in visita in Polonia. Wehner, che riparte da Varsavia domani, è stato ospite a colazione del primo ministro polacco Jaroszewicz, il quale, ha riferito un funzionario del ministero degli Esteri, ha trasmesso all'ospite le scuse di Giersek per la sua impossibilità di mantenere l'impegno fissato. A parere di alcuni osservatori politici, all'origine dell'improvviso viaggio di Giersek potrebbe esservi qualche ragione di importanza maggiore che non la riunione di esponenti locali, riferita dalla «AP». Non viene escluso, da alcuni, che Giersek possa essersi recato nella località in vicinanza della frontiera sovietica per avere

un colloquio con esponenti dell'URSS. Frattanto continuano i «siluramenti» di dirigenti locali del partito. A Lodz, teatro dei recenti scioperi dei tessili, è stato costretto a dimettersi il primo segretario del comitato di partito per la città, Josef Spychalski, sostituito da Boleslaw Koperski. Sono stati anche sostituiti i responsabili dell'economia e della propaganda. Le opere di Lodz, che hanno avuto una parte di primo piano negli scioperi di questi ultimi giorni, per la prima volta hanno una propria rappresentanza in seno al comitato centrale del partito cittadino: Marianna Wiczeorek e Jozefa Zablocka, entrambe operai dei cotonifici.

Correva voce, da qualche tempo, che i più alti funzionari del partito della città avrebbero dovuto pagare per la situazione che si era venuta a

creare negli stabilimenti tessili, e che ha portato agli scioperi della scorsa settimana, ai quali il regime di Giersek è riuscito a por fine soltanto con la promessa di abolire dal 1.º marzo gli aumenti dei generi alimentari. La prima necessità, aumenti decretati dal regime Gomulka prima di Natale, e che provocarono i sanguinosi disordini nelle città balliche.

Prima dell'annuncio odierno del nuovo terreno al vertice del partito cittadino, già si erano verificati dei cambiamenti fra i dirigenti delle fabbriche. Il fatto poi che il vice primo ministro Jaroszewicz, responsabile delle miniere e dell'energia, e il ministro dell'Industria leggera, Tadeusz Mitręga, non siano ancora tornati a Varsavia, ma proseguono a Lodz le consultazioni coi dirigenti del partito e con le commissioni operaie, dimostra che non tutti i problemi sono stati risolti.

Gli scioperanti di Lodz avevano chiesto aumenti salariali, riduzione dei prezzi dei generi alimentari e migliori condizioni di lavoro. Per diversi giorni avevano respinto gli appelli a tornare al lavoro, anche dopo che quattro membri del «poliburo», fra cui i due citati ministri e il capo del governo Piotr Jaroszewicz, si erano recati a Lodz per discutere la situazione e a fare promesse. Le opere di Varsavia, che si erano dimostrate meno pugnaci, hanno soltanto dopo l'annuncio di ieri l'altro dell'abrogazione degli aumenti dei prezzi dei generi alimentari, e non è noto, la revoca dell'impedimento provvedimento è stata possibile grazie a un prestito dell'Unione Sovietica, preoccupata di evitare una situazione di crisi alimentare in Polonia, ma anche che il regime del malcontento potesse estendersi in altri paesi satelliti dell'Europa orientale, dove di crisi si sono avuti aumenti dei prezzi, e sul suo stesso territorio.

Nella lista dei «silurati», c'è anche il capo del partito della provincia di Varsavia, che ricopre la carica di primo segretario, Hendyk Szafarski, costretto a rassegnare le dimissioni. L'agenzia «AP» ha riferito che Szafarski si è dimesso al termine di una riunione alla quale aveva partecipato anche il membro del poliburo Edward Babuch. Lo ha sostituito Kazimierz Bokroski. Il «siluramento» di Szafarski conferma le voci che erano corse a proposito di agitazione nella grande fabbrica di trattori «Praski» di Varsavia.

Infine, la «AP» ha comunicato che nell'odierno plenum a Cracovia, il primo segretario del partito per la regione di Cracovia, Czesław Domagala, si è dimesso, ed è stato sostituito da Jozef Kłosa, attualmente ambasciatore di Polonia a Cuba. Domagala, che deteneva la carica dal 1965, era considerato un sostenitore dello esautorato leader del «Poupi», Gomulka.

(Ansa - Upi - Ap - Reuter - Ap)

NIXON: VIA LIBERA agli aerei in Indocina

Washington, 17. Il Presidente Nixon ha dichiarato oggi che non porrà limite alcuno al possibile impiego dell'aeronautica americana in Indocina, fatta eccezione per l'utilizzazione di armi nucleari tattiche. Nixon, che parlava in una improvvisata conferenza stampa alla Casa Bianca, ha anche dichiarato che le operazioni militari sudvietnamite, condotte con l'aiuto aereo americano, continueranno nel territorio di O'cin sin svolgono secondo i piani, anche se le forze nordvietnamite stanno opponendo una forte resistenza.

Il Presidente ha poi detto che vi sono state ipotesi circa il fatto che il governo di Saigon potrebbe inviare truppe nel Nord-Vietnam per portare a termine il compito di troncare le linee di rifornimento nordvietnamite verso il Laos verso la Cambogia e il Sud-Vietnam. Ha aggiunto che la sua risposta a ciò, è che egli non farà ipotesi su quello che il Sud-Vietnam potrebbe decidere di fare.

Nixon ha però implicitamente escluso l'eventualità di una qualche incursione sudvietnamite nel territorio nordvietnamite senza l'approvazione di Washington. Ha poi aggiunto che se i nordvietnamiti decidessero di superare la zona smilitarizzata in direzione del Sud-Vietnam, gli Stati Uniti si sentirebbero obbligati da ogni responsabilità per quanto concerne l'accordo tacito sulla cessazione dei bombardamenti del Nord-Vietnam. Con la minaccia di questo «siluramento» si tende a creare da parte comunista un clima di «union sacrée» per la democrazia della quale, ovviamente, il comunismo sarebbe il più valido tutore; se non in Cecoslovacchia e in Polonia, in Italia: con poca spesa, dato che è all'opposizione.

«Tutto ciò è esplicito — osserva il settimanale vaticano — anche se un certo rispetto umano induce non pochi ad accettare per buone argomentazioni sommarie meritevoli di analisi più profonde. La Calabria, così diventa, sul piano nazionale, il motivo dominante per un tentativo politico di ampio raggio».

FORTI PREOCCUPAZIONI ESPRESSE IN UN «LIBRO BIANCO»

Gli inglesi contrasteranno l'espansione militare russa

Deciso il pieno appoggio agli alleati in tutti i settori dell'Asia. Nessun mutamento di fondo registrato negli obiettivi di Mosca

Londra, 17. Il governo britannico ha pubblicato oggi un libro bianco in cui si sottolinea che la Unione Sovietica insiste nel rafforzare la sua potenza militare su scala mondiale, e si avverte che da parte britannica si è deciso di dare il proprio appoggio alle contromisure che gli alleati intendono adottare. Ma al tempo stesso si rivela che gli stanziamenti inglesi per la difesa per l'esercizio finanziario 1971-72 sono stati ridotti di 66 milioni di sterline rispetto a quelli decisi per l'esercizio finanziario che terminerà il 31 marzo prossimo. Nel libro bianco, poi, si rileva che il rafforzamento militare sovietico non è limitato all'area dell'alleanza della Nato.

«Sostenuta dalla sua crescente forza nucleare strategica, dalle sue grandi e moderne forze convenzionali e dalla sua marina militare e mercantile in rapida espansione, l'Unione Sovietica è impegnata a rafforzare la sua potenza e la sua influenza nel mondo», afferma il documento. «I successi di questa politica — prosegue il libro bianco — si avranno a spese degli interessi politici occidentali. Questa politica può anche esporre a maggiori rischi importanti interessi economici dell'Occidente. L'Unione Sovietica si troverà in concorrenza con la azione svolta dalla Cina comunista per estendere la sua influenza fra le nazioni in via di sviluppo».

Di fronte a questa situazione, si afferma nel libro bianco, l'Inghilterra svolgerà il suo maggior sforzo nella difesa, almeno i sottomarina e 9 navi ausiliarie, e hanno ottenuto nella regione facilitazioni nei porti e negli aeroporti.

Dopo avere ammesso che i sovietici si sono dimostrati

a svolgere la sua parte, in una misura appropriata alle sue risorse, per far fronte alle minacce alla stabilità fuori dell'Europa. La politica di difesa di Londra mirerà quindi a sostenere gli amici dell'Inghilterra nel Sud-Est asiatico, nell'Oceano Indiano, nel Golfo Persico e nel Medio Oriente.

Il documento precisa che le spese per la difesa dell'Inghilterra ammontano per l'esercizio finanziario 1971-72 a 2 miliardi 545 milioni di sterline, cioè 66 milioni di sterline in meno rispetto all'esercizio precedente. Al tempo stesso, il documento sottolinea che gli stanziamenti sovietici per la difesa registrano un incremento del 6 per cento all'anno. Il libro bianco fornisce inoltre i seguenti particolari.

1) In Europa e nella regione atlantica, massicce forze sovietiche sono dislocate in Cecoslovacchia, nella Germania orientale, in Ungheria e in Polonia. Una intensificazione dell'attività militare sovietica è stata inoltre segnalata nei Caraibi.

2) Nel Mediterraneo, la preparazione militare del mondo arabo svolta dai sovietici, si accompagna ad una concentrazione navale sovietica che nel 1970 ha fatto registrare 37 navi di superficie, 10 sommergibili e 25 navi ausiliarie.

3) Nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico, i russi stanno concentrando forze navali allo scopo di rafforzare la propria influenza fra i paesi non allineati a spese degli occidentali. Negli ultimi cinque anni i russi hanno trasferito nell'Oceano Indiano 7 corazzate, almeno 4 sottomarini e 9 navi ausiliarie, e hanno ottenuto nella regione facilitazioni nei porti e negli aeroporti.

disponibili per trattare con gli occidentali su alcune questioni che come quella relativa alla limitazione degli armamenti strategici, il documento aggiunge: «Ma come i rinnovati tentativi di interferire nelle comunicazioni con Berlino e altri avvenimenti in questi ultimi mesi hanno dimostrato, sarebbe poco saggio ritenere che il fatto di essersi detti pronti a trattare, sebbene gradito in se stesso, possa essere preso come indice di un mutamento negli obiettivi di fondo da parte dei sovietici».

In giornata il ministro della Difesa Lord Carrington ha dichiarato che la Gran Bretagna contribuirà con 32,5 milioni di sterline (48 miliardi e settecento milioni di lire) al programma Nato per rafforzare le installazioni militari europee.

(Ap)

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio Colombo e il ministro degli Esteri Moro sono giunti negli Stati Uniti per la visita ufficiale di cinque giorni. L'arrivo a Washington è avvenuto ieri sera in forma privata. Oggi Colombo e Moro s'incontreranno due volte con il Presidente Nixon alla Casa Bianca. Le altre giornate saranno dedicate ad incontri con altri esponenti del governo americano. A Washington si è ansioso di conoscere dagli ospiti la realtà della situazione italiana specialmente per quanto riguarda la possibilità di una partecipazione dei comunisti al governo. Si nota tuttavia un minor pessimismo, rispetto al recente passato, nella valutazione degli avvenimenti italiani.

Il leader polacco Giersek ha effettuato un improvviso viaggio a Bialystok, sulla frontiera con l'URSS, sembrerebbe per un incontro segreto con dirigenti so-

vietici. Proseguono i «siluramenti» dei dirigenti zionali del partito comunista polacco. Ieri sono stati costretti a dimettersi i capi del partito di Lodz, Varsavia e Cracovia. A Lodz, finito lo sciopero nei cotonifici, gli alti dirigenti polacchi continuano a discutere con i rappresentanti degli operai tutti i problemi sollevati nel corso delle agitazioni dei giorni scorsi.

Nel Laos, i guerriglieri Meo, mercenari delle tribù montane addestrate dalla CIA, stanno per entrare in azione per appoggiare le truppe sudvietnamite. La conquista sembra «coler» concentrare le proprie forze verso il Sud del paese.

Il Cairo ha annunciato ufficialmente di accettare tutte le proposte formulate dal mediatore dell'ONU, Jarring, dando così l'impressione di una crescente disposizione verso un accordo di pace. Israele, per contro, continua a non rispondere al questionario del diplomatico svedese, dimostrando di non accettare quelle proposte, e guarda piuttosto con favore alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da Shad, sicuramente meno lontane dalle richieste di Tel Aviv.

A Reggio Calabria, a un atteggiamento di estrema superiorità dell'ordine i dimostranti hanno risposto dando vita a una nuova serie di audaci attacchi nel centro della città. Sporadici comunque gli incidenti e poche (se) le persone arrestate. Questa mattina dovrebbero venir abbattute tutte le barricate che isolano la città. L'operazione è stata studiata in una riunione ad alto livello in questura, e dovrebbe vedere l'impiego anche di cinque cingolati dei carabinieri.

La Speculazione del PCI sulla vicenda calabrese

Città del Vaticano, 17. La questione del capoluogo della Calabria è commentata in una nota dell'Osservatore della domenica.

In Calabria — rileva il settimanale — le posizioni si inaspriscono e la tendenza è di attribuire la responsabilità diretta della situazione ad atteggiamenti politici definiti di destra, e senza, perifrasi, fascisti. Con la minaccia di questo «siluramento» si tende a creare da parte comunista un clima di «union sacrée» per la democrazia della quale, ovviamente, il comunismo sarebbe il più valido tutore; se non in Cecoslovacchia e in Polonia, in Italia: con poca spesa, dato che è all'opposizione.

«Tutto ciò è esplicito — osserva il settimanale vaticano — anche se un certo rispetto umano induce non pochi ad accettare per buone argomentazioni sommarie meritevoli di analisi più profonde. La Calabria, così diventa, sul piano nazionale, il motivo dominante per un tentativo politico di ampio raggio».

(Ansa - Ap)

LE DIVISIONI IN SENO ALLA MAGGIORANZA BLOCCANO LA DISCUSSIONE

Per la riforma tributaria un intoppo alla Camera

E' stato provocato dai socialisti con la richiesta di ridurre al 2 per cento l'IVA su taluni beni di largo consumo - Opposizione di Preti - Lamentale della destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17. Un nuovo intoppo, provocato dalle divisioni della maggioranza, ha rallentato ancora una volta il cammino della riforma tributaria: all'ultimo momento i socialisti hanno presentato un emendamento che propone di ridurre al due per cento l'aliquota dell'IVA sul pane, sulla farina di frumento e sulle paste alimentari, mentre poco prima il relatore di maggioranza e il ministro Preti avevano dichiarato di non poter accettare nemmeno la riduzione dell'aliquota al quattro per cento proposta dai comunisti per generi di largo consumo.

Per esaminare questa proposta è stato necessario sospendere la seduta per consentire al comitato ristretto che esamina tutti gli emendamenti di tenere una mediazione. Ma dopo un'ora e tre quarti, riaprendo la seduta il presidente Pertini ha annunciato che la riforma non era stata trovata nessun accordo. Perciò il comitato avrebbe dovuto continuare i suoi lavori anche domani.

Il ministro Preti, prima che si passasse alla discussione degli emendamenti, ha ammonito che non si poteva andare oltre con le esenzioni e gli sgravi fiscali senza compromettere irrimediabilmente la riforma. Entrate dello Stato e degli enti locali, dei quali aumenta continuamente il fabbisogno finanziario. Se continua così — ha aggiunto — mandiamo al Senato un cadavere di riforma.

In ogni caso, il gettito dell'IVA non può essere inferiore a quello che da oggi l'IGE.

Preti ha ricordato che gli impegni comunitari non consentono eccessive differenze di aliquote: tuttavia, il governo è venuto incontro, nei limiti del possibile, all'esigenza di un alleggerimento del carico fiscale sui generi di più largo consumo, prevedendo per essi un'aliquota (6 per cento) ridotta alla metà. Preti ha fatto poi notare che l'IVA è destinata a compensare anche la soppressione di numerose altre imposte indirette e la riduzione delle aliquote che si dovrà apportare in ossequio alle direttive comunitarie.

A questo punto, il copopugna socialista Bertoldi ha chiesto che la seduta fosse sospesa per consentire al comitato ristretto di esaminare meglio gli emendamenti, tra cui quello del PSI che proponeva di ridurre al 2 per cento l'aliquota dell'IVA su alcuni generi di larghissimo consumo. Il comunista Barca ha appoggiato subito la proposta, chiedendo però un esame più ampio di tutta la materia (con spirito di apertura nei confronti delle richieste dei sindacati) che vanno ben oltre lo emendamento socialista.

Il ministro Santagati ha affermato che la richiesta di sospensione, presentata di sorpresa dai socialisti, confermava la spaccatura della maggioranza e l'esistenza di un'ormai scoperta esclusione tra PCI, PSI e altre frange della DC, nel tentativo di sovvertire le linee fondamentali della riforma. «Ma c'è ancora una maggioranza?», si è domandato subito dopo il ministro Santagati, raccogliendo gli applausi anche di una buona parte dei democristiani. «Siamo già al regime assembleare?», ha aggiunto Santagati, facendo osservare che in aula si rovesciano regolarmente le maggioranze e gli accordi presi in commissione dopo mesi di faticosi lavori.

Santagati ha poi fatto notare che stamattina il rappresentante del PSI non era intervenuto alla riunione del comitato ristretto che esamina e coordina tutti gli emendamenti prima che si inizi la discussione in aula: proprio stamattina è stata trattata la questione dell'IVA sui generi di prima necessità e si era arrivati a certe conclusioni che ora un membro della maggioranza rimetteva in discussione. Il socialproletario L. Bertini approvando la proposta di sospendere la seduta ha detto che bisognava tener conto delle richieste dei sindacati. Subito dopo Bertoldi ha precisato che voleva una sospensione fino a domani.

Bertini, risentito, ha fatto notare che gli emendamenti dovevano essere esaminati nella riunione che il comitato ristretto tiene prima che cominci la seduta in aula. «Non è possibile — ha aggiunto — che la seduta sia sospesa soltanto per un'ora. Così è stato stabilito, ma senza che poi si potesse raggiungere un accordo.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha quasi espletato l'esame e l'approvazione degli articoli del nuovo regolamento, rinviando a domani la votazione finale e le dichiarazioni di voto. Tra i molti articoli approvati, ha segnalato quello sulla richiesta di fiducia. Il progetto originale vietava al governo di porre la fiducia su leggi composte di un solo articolo (per esempio, quelle di conversione dei decreti-legge), ma l'on. Andreotti, con l'appoggio degli altri partiti della maggioranza, ha fatto approvare un emendamento che ha abolito questa limitazione. La fiducia si potrà, dunque, porre anche su leggi di un solo articolo che poi dovranno essere sottoposte alla consueta votazione finale a scrutinio segreto. L'approvazione di un articolo sul quale il governo ha posto la fiducia fa decadere tutti gli emendamenti.

E' stato sospeso anche un articolo che consentiva di aprire un dibattito — su richiesta di un gruppo o di dieci deputati — quando il governo presentava le sue dimissioni senza che queste siano state precedute da un voto di fiducia. Sono

state poi approvate norme per la discussione dei bilanci, per il funzionamento delle commissioni, per lo svolgimento delle interrogazioni (alle quali dovrebbero essere dedicati i primi 40 minuti di ogni seduta, salvo che l'ordine del giorno sia interamente dedicato a un altro argomento), per il computo del numero legale.

Infine, l'assemblea di palazzo Madama ha completato oggi l'approvazione delle nuove norme del regolamento del Senato. Queste, prevedono la programmazione dei lavori, lo snellimento delle procedure parlamentari; l'estensione dei compiti delle commissioni permanenti, specie nel settore del controllo. Lo snellimento dell'attività legislativa viene perseguito sia con la limitazione degli interventi durante l'esame degli articoli di un disegno di legge, sia con la riduzione delle dichiarazioni di voto. Il solo oratore per ciascun gruppo.

Fra le innovazioni del regolamento va ricordata quella che consentirà, con il consenso del presentatore, lo svolgimento di interrogazioni presso le commissioni competenti per la materia trattata. I lavori delle commissioni saranno, inoltre, pubblicizzati a mezzo di circuiti televisivi chiusi. Il nuovo regolamento è stato approvato all'unanimità.

Al termine della votazione il presidente Fanfani ha elogiato il lavoro svolto dal comitato ristretto, presieduto dal senatore Cronchi, che ha consentito di sostituire, secondo le esigenze dei tempi e in stretta osservanza della Costituzione, il regolamento in vigore dal 1948. Successivamente l'assemblea ha respinto, con votazione a scrutinio segreto, la proposta della giunta delle elezioni di annullare l'elezione del senatore La Roca (DC). L'elezione del senatore La Roca era stata contestata per il fatto che questi nel periodo elettorale ricopriva la carica di commissario per la straordinaria amministrazione della provincia di Ragusa. La proposta della giunta delle elezioni è stata respinta con 137 voti contro 80. Domani il Senato proseguirà per l'intera giornata la discussione sulla riforma universitaria.

R. R.

CITATO DONAT CATTIN da un'azienda in crisi

Roma, 17. L'on. Carlo Donat Cattin è stato citato, in proprio e quale titolare del dicastero del lavoro, da una società di Grosseto, la «Egista», che si è ritenuta danneggiata da alcune sue dichiarazioni.

La società Egista era compresa nell'elenco di società in difficoltà che l'on. Donat Cattin ha comunicato in una intervista.

OLTRE ALLE PRESSIONI SUL PARLAMENTO ALLO STUDIO «AZIONI DI LOTTA»

Guerra aperta dei sindacati contro il progetto fiscale

Non ancora decisi tempi e modalità del ventilato sciopero - Ancora richieste di modifiche Proteste della Confederazione della proprietà edilizia contro la nuova politica della casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17. L'azione di sostegno delle tesi del movimento sindacale in materia di riforma tributaria ci sarà. Le previsioni dei giorni scorsi si sono rivelate esatte, anche se ancora non è possibile precisare modi e tempi di quest'azione. Sta di fatto che si avranno azioni di pressione e di lotta dei lavoratori da attuare nella prossima settimana al fine di rivendicare una riforma fiscale ben diversamente corrispondente alle attese dei lavoratori di quella presentata dal governo, e ora all'esame del Parlamento.

La decisione è stata presa dalle tre segreterie confederali le quali si sono riunite oggi dopo un emendamento, quello dei rispettivi organi d'azione, che loro hanno solamente proposto, del-

le iniziative che comprendono, oltre alla pressione cui abbiamo accennato all'inizio, anche ulteriori passi da compiere presso i gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Decisioni a tempi strettissimi. Entro domani ci sarà — almeno così è stato annunciato — un'altra riunione interconfederale per concordare il comunicato conclusivo su quanto richiesto di modifiche.

Intanto, per la riforma tributaria, continuano ad accumularsi — provenienti da ogni settore — richieste di modifiche. Oggi sono i lavoratori del sindacato imposte di consumo aderenti alla CGIL che, al contrario, criticano la presentazione di un emendamento, quello tendente a prorogare le imposte di consumo fino al 1974. Il sindacato trova incongruente questa

modifica e denuncia «l'instabile situazione nella quale verrebbero a trovarsi i lavoratori della categoria per favorire gli interessi dei privati appaltatori delle imposte di consumo».

Da segnalare infine che i medici degli enti pubblici hanno deciso di sospendere lo sciopero a tempo indeterminato che sarebbe dovuto cominciare venerdì, a seguito di un incontro avuto con il ministro del lavoro il quale si è impegnato a una pratica soluzione dei problemi della categoria.

A. F.

SCIOPERO GENERALE attuato a Torino

Torino, 17. In segno di protesta contro le sospensioni degli oltre 40 mila operai della Fiat, Lancia e Piaggio, hanno partecipato circa tremila persone che si sono radunate in vari punti della città dando vita a tre cortei principali: da piazza dell'Arsenale, da piazza Sabotino e da piazza Caracciolo. I manifestanti, che recavano bandiere rosse e nere e cartelli con le scritte «Potere operaio», «Lotta continua», «Compagno Salterelli, di vendicamento», «Salari e non fascisti», «Salario completo agli operai-studenti», sono confluiti verso le undici in piazza San Carlo, dove un delegato di fabbrica ha letto un testo unitario approvato dalle tre segreterie sindacali. Il testo ha illustrato i motivi dell'agitazione per quanto riguarda il setto della plastica.

Alla manifestazione — organizzata dalla CGIL, CISL e UIL — hanno partecipato circa tremila persone che si sono radunate in vari punti della città dando vita a tre cortei principali: da piazza dell'Arsenale, da piazza Sabotino e da piazza Caracciolo. I manifestanti, che recavano bandiere rosse e nere e cartelli con le scritte «Potere operaio», «Lotta continua», «Compagno Salterelli, di vendicamento», «Salari e non fascisti», «Salario completo agli operai-studenti», sono confluiti verso le undici in piazza San Carlo, dove un delegato di fabbrica ha letto un testo unitario approvato dalle tre segreterie sindacali. Il testo ha illustrato i motivi dell'agitazione per quanto riguarda il setto della plastica.

Contemporaneamente circa un migliaio di dimostranti si sono radunati in corso Marconi e hanno sostato brevemente dinanzi agli uffici della Fiat Mirafiori; non sono avvenuti incidenti.

(Ansa)

SOSPESI 1000 OPERAI all'Ignis di Trento

Trento, 17. Da ieri pomeriggio la direzione degli stabilimenti Ignis di Trento ha messo in cassa di integrazione mille operai. Nei

CANDIDATURE UFFICIALI PROPOSTE DA LEONE

Elezioni e poteri del Capo dello Stato

Al suffragio universale si potrebbe fare ricorso solo dopo una serie di votazioni nulle in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17. In un'intervista a un quotidiano romano della sera il senatore a vita Giovanni Leone ha preso posizione contro l'ipotesi dell'elezione a suffragio diretto universale del Presidente della Repubblica: tuttavia egli ha detto che «segni di interesse e di maturazione» l'ipotesi di affidare direttamente all'elettorato la scelta del Capo dello Stato qualora il Parlamento non dovesse riuscire a decidere entro la quinta o la sesta votazione.

Leone ha anche detto di ritenere opportuno che la scelta del Capo dello Stato da parte del Parlamento avvenga sulla base di candidature ufficiali depositate prima dell'inizio delle votazioni. Questo sistema «darebbe un'espressione più limpida a quello che è il più imprecisato atto parlamentare e soprattutto quel carattere di legalità di lotta politica il cui scio-

dimento è causa di gravi pregiudizi che possono anche durare a lungo. D'altronde — ha sostenuto Leone — non è il parere che per tutti gli uffici, anche quelli non politici, ad esempio la elezione a componenti del Parlamento, universitarie, occorrerebbe adottare analogo sistema».

Secondo l'ex Presidente del Consiglio, il potere del Capo dello Stato non andrebbe allargato perché sono già ampie a questo proposito il senatore Leone ha affermato che questi poteri andrebbero piuttosto usati di più. Sollecitata una nuova disciplina della Presidenza del Consiglio, nel cui ambito ritiene opportuno istituire la incompatibilità tra le cariche di ministro e di parlamentare, Leone ha detto che «non incidono in modo negativo sull'economia italiana» queste le precisazioni fatte dal

«Pertini — ha detto Leone — allora si risenti e mi mandò una affettuosa lettera di protesta. Evidentemente fui frainteso. Quando io parlavo del Senato come camera del pensiero pensavo ad una sorta di "camera" destinata alla cosiddetta prima lettura delle proposte di legge, con un Senato chiamato ad esprimere eventuali richieste di modifica, salvo sempre il diritto di bocciare. Penso, per esempio, ad un Senato delegato al controllo della spesa o a qualcosa del genere».

R. R.

VANDALICO ATTO Distrutta nel Torinese una lapide ai partigiani

Condeva, 17. Una lapide che ricorda le lotte partigiane in Valle di Susa, e che era stata posta nella borgata Falomagnola di Bussolengo dai partigiani della 42. Brigata garibaldina «Walter Fontana», che operava sul monte della Valle di Susa, è stata distrutta a colpi di pietra.

Proprio nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Bussolengo aveva conferito la medaglia d'argento alla città per il contributo dato dai suoi abitanti durante la Resistenza. Negli ambienti dell'Ulivo si presume che l'atto vandalico sia opera di elementi giunti da Susa, che nei giorni scorsi sarebbero stati visti nella zona.

(Ansa)

«COLPO» ALL'ALBA SULLA LITTORINA IN SERVIZIO FRA CATANIA E CALTAGIRONE

Un'audace rapina sul treno frutta una decina di milioni

Due giovani armati di pistola e mascherati irrompono nell'ufficio postale e trafugano due sacchi-valori diretti a una banca - Cronometrica precisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17. Improvvisa e audacissima rapina all'alba di stamane sul treno in servizio tra Catania e Caltagirone: tutto è avvenuto in meno di sei minuti. Il tempo cioè che il treno impiegava per percorrere il tratto da Passomartino a Valdisavio.

La dinamica della rapina è stata così ricostruita: alle 5.55, nello sgabuzzino riservato ai proccaccia postale, si sono presentati due individui dell'apparato etra tra i 20 e i 25 anni, con i volti mascherati da calze di nylon e armati di pistola. Il proccaccia, Giuseppe Giustolisi, si è sentito imporre con voce perentoria da uno dei due individui mascherati: «Fuori i soldi o spariamo».

Il dipendente postale ha risposto di non avere addosso del denaro, e di non sapere se ve ne fosse nei sacchi postali, e che questi erano in custodia dei due rapinatori. I due rapinatori, che avevano sotto la costante minaccia della pistola il Giustolisi, l'altro estrae-

va dalla tasca un coltello e cominciò a tagliare tutti i sacchi postali al di sopra di quelli contenenti valori. Finalmente trovarono due sacchi-valori che erano diretti alla cassa rurale di San Michele di Gansera, e se ne impossessarono.

Erano trascorsi appena cinque minuti da quando il treno, formato da tre automotrici, era partito dalla stazione di Passomartino, e il convoglio stava già entrando nella stazione di Valdisavio. I due banditi approfittavano del logico rallentamento del treno per alzare la saracinesca del vagone postale della locomotrice e balzarvi fuori dalla stazione e allontanarsi.

Tutto qui: semplicità, rapidità, audacia. Il che naturalmente lascia presupporre non solo che i rapinatori fossero perfettamente a conoscenza che stavano nascosto da una pesante sciagura di lana avvolta attorno al collo, e l'altro con il bavero del cappotto alzato fino agli occhi.

Due stavano appiattiti e in silenzio, e non avevano baga-

PER IL MOMENTO NON VI SARANNO RITOCCHI AL PREZZO

FORSE SOLO RIALZATO L'AUMENTO DELLA BENZINA

Gava: il governo spera di assorbire i maggiori costi del greggio - La decisione entro un paio di settimane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17. Il problema dei possibili aumenti del prezzo del carburante al consumo, dopo gli accordi Teheran, continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti governativi e parlamentari. Ovviamente da parte governativa si assicura, che per ora, non di saranno aumenti, anche se non se ne esclude l'eventualità. L'aumento del prezzo del greggio è stato il tema del dibattito svolto questa mattina presso la commissione industria di palazzo Madama.

Nessun aumento sarà consentito fino a che la situazione non verrà chiarita in modo definitivo, eventuali ritocchi saranno decisi non prescindendo dalla esigenza di salvaguardare la situazione del settore industriale e quindi gravando sui costi derivati dal petrolio che non incidono in modo negativo sull'economia italiana: queste le precisazioni fatte dal

ministro dell'Industria, Gava, prima dell'inizio del dibattito. Egli ha inoltre fornito alcuni chiarimenti: la trattativa di Teheran — ha detto — si è limitata soltanto al petrolio greggio proveniente dal golfo Persico e non anche a quello proveniente dal Mediterraneo Orientale e dall'Africa del Nord. Il prezzo si manterrà fino al giugno prossimo a 13 mila lire a tonnellata, per salire quindi a 15 mila. Le importazioni italiane di petrolio greggio dal golfo Persico coprono il 34 per cento del totale, il 23 per cento provengono dal Mediterraneo Orientale e il 35 per cento dalla Libia e dall'Algeria; il restante 8 per cento è di provenienza sovietica.

Il governo, comunque — ha concluso Gava — esaminerà (con estrema attenzione) la situazione con la speranza di assorbire, dagli attuali margini di profitto delle compagnie petrolifere, gli aumenti del prezzo in ambienti ufficiosi si ri-

leva intanto che il problema delle ripercussioni dell'aumento del prezzo del petrolio sul consumo sarà esaminato dal Presidente del Consiglio con i ministri competenti e gli esperti al suo ritorno dagli Stati Uniti.

Le compagnie — si fa osservare — hanno un ruolo intermedio tra la produzione e il consumo e perciò tendono a scaricare tutti i maggiori costi sul consumo. Questo orientamento urta con i fini istituzionali e calmeristici dell'ENI. L'ente di Stato può anche trovare il modo di assorbire i maggiori costi senza aggravare gli utenti e senza deturpare la fetta fiscale che va allo Stato. L'ENI potrebbe, ad esempio, anziché acquistare, il greggio dalle compagnie, acquistarlo direttamente, dai paesi produttori.

Si tratta come si vede — aggiungono gli stessi ambienti — di scelte politiche che spettano al governo. Il governo come abbiamo detto, deciderà non prima di un paio di settimane dopo di che l'ENI potrebbe seguire la strada più idonea. Qual è impossibile dire perché è innegabile che anche l'ENI dovrà acquistare il greggio ad un prezzo più elevato.

Intanto continuano le prese di posizione dei partiti contro le prospettive di aumento del prezzo al consumo. Il presidente del gruppo socialista di palazzo Madama, senatore Giovanni Pieracini, ha presentato una interpellanza ai ministri dell'Industria e del Bilancio per conoscere quali misure intenda adottare il governo, dinanzi alla delicata situazione determinata dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi sul piano internazionale, «per garantire al paese una politica delle fonti di energia che, nel quadro dello sviluppo democratico dei rapporti economici con tutti i paesi, e in particolare con quelli in via di sviluppo, garantisca al paese sicurezza per il progresso della propria economia e per la piena occupazione del lavoratore».

Pieracini ha poi dichiarato: «Ho sollevato il problema della politica delle fonti di energia nella convinzione che sia necessario un dibattito parlamentare che garantisca al paese un organico sviluppo di tutte le fonti possibili, da quella nucleare a quelle tradizionali per mettere il paese dinanzi alla certezza di un sicuro sviluppo economico. A tal fine, su mandato del gruppo, ho presentato l'interpellanza».

Sempre sul tema del ventilato aumento del prezzo dei carburanti quale conseguenza dell'aumento del prezzo del petrolio, Stefano Servadei (PSI), presidente della commissione Industria della Camera ha affermato: «Sono decisamente contrario ad ogni aumento del prezzo della benzina al consumo. Le maggiorazioni del 28 agosto 1970 sono state assai consistenti per cui non appare giusto e conveniente sotto nessun aspetto gravare ulteriormente la mano sull'utente». Di questo nessuno può nutrire alcun dubbio e ovviamente tutti auspicano che i buoni propositi manifestati oggi si traducano in concrete misure scelte al momento opportuno.

Gino Roberti

ENPAS: A OLTRE 3 MILIONI

l'assistenza diretta

Roma, 17.

Saranno circa tre milioni e mezzo gli assistiti dell'ENPAS (Ente Nazionale per l'assistenza diretta), loro famigliari e pensionati, che potranno fruire a decorrere dal primo maggio prossimo dell'assistenza sanitaria gratuita e specialistica in forma diretta, sia domiciliare che ambulatoriale, nonché di servizi farmaceutici, sulla base del disegno di legge approvato ieri dal consiglio dei ministri.

Tale numero rappresenta circa il 65-70 per cento del totale degli assistiti dell'ENPAS, cioè quella percentuale che, secondo i primi calcoli effettuati dagli uffici competenti, ha già espresso la propria preferenza per il passaggio all'assistenza diretta. Comunque, il dato preciso si potrà sapere solo quando tutti gli assistiti dell'ENPAS (circa 5 milioni) avranno resa la propria scelta, tra i due tipi (diretto o indiretto) di assistenza.

Per quanto riguarda l'altro ente interessato all'opzione, l'ENFIDEP, ufficio organizzativo del ministero della Sanità, cronos, che in linea di massima la maggioranza degli assistiti sarebbe espressa in favore dell'assistenza diretta, ma ciò è ristretto in base a un primo sommario sondaggio, molto probabilmente dovremo procedere a una seconda opzione perché i nostri iscritti prima di esprimere una decisione che li impegna per un anno hanno manifestato il desiderio di conoscere gli elenchi dei medici convenzionati.

Com'è noto la convocazione che regola i rapporti fra i medici della ENFIDEP e l'ENFIDEP non è stata ancora sottoscritta, per alcune divergenze che si sono manifestate in seno ad alcuni ordini provinciali del medico. Una volta che tale problema sarà appianato, con la stipulazione della convenzione a livello nazionale, gli assistiti dell'ente dovranno quindi esprimere nuovamente la loro preferenza, che gli investigatori stanno studiando con estrema attenzione che intendono fruire.

(R.R.)

IMPIEGATO DELL'ENEL

ucciso a Sassari

Sassari, 17. Francesco Sanna di 45 anni, di Nuvi, è stato ucciso questa sera con tre colpi di pistola poco dopo che era uscito dalla porta dell'ENEL, dove era impiegato come cassiere, in via Tempio, a Sassari.

(Ansa)

I principi nel Kenya



Kenya — Il principe Carlo e la principessa Anna d'Inghilterra fotografati durante il viaggio che stanno compiendo nel Kenya

Sacrilego gesto a Livorno



Livorno — Numerose tombe di un cimitero ebraico sono state profanate da ignoti la notte scorsa a Livorno. Sul disguidato gesto di vandalismo sono in corso le indagini delle autorità

(Teletexto ANSA al «Piccolo»)

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Rinnovate per gli artigiani le commissioni provinciali

Questi importanti organi di autogoverno della categoria verranno insediati ufficialmente nei prossimi giorni

Con decreto del presidente della Giunta regionale, Benigno Zaccagnini, sono state costituite le quattro commissioni provinciali dell'artigianato. Le rispettive composizioni sono le seguenti:

Trieste: signori Albino Gombach, Emilio Gomis, Giorgio Valmarin, Aldo Brezzi, Giuseppe Brizzi, Gabriele Magnaghi, Felice Melli, Aldo Ciniello, Pietro Mella, Carlo Sena, Silvio Ragagnin, Raffaele Gregari, Milan Kovacich, Umberto Tassarotto ed Italo Fagnin quali imprenditori eletti dai titolari delle imprese iscritte all'albo provinciale; Vittorio Giusto, Guerrino Fragiaco, Sergio Scagliante e Mario Seganti (Associazioni degli artigiani di Trieste aderente alla confederazione generale italiana dell'artigianato); cav. dott. Lionello Cecchetti (Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste); dott. Bruno Rossi (INPS). Fanno, altresì, parte della commissione con voto consultivo il dott. Giuliano De Colle, funzionario dell'assessorato regionale del lavoro, della assistenza sociale e dell'artigianato, il dott. Paolo Fazio, direttore capo dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste ed il signor Giovanni Bradini, funzionario regionale.

Udine: signori Gino Delongue, Guerrino Marioni, Pietro Cassola, Damiano Gravina, Luigi Del Fabbro, Giacomo Chiapponi, Ermete Tabacca, Aldo Colli, Lino Venuti, Giuseppe Savano, Silvano Job, Romeo Pizzamiglio, Sergio Alta, Attilio Bearzi e Vittorio Turco quali imprenditori eletti dai titolari delle imprese iscritte all'albo provinciale; Giovanni Petrarin, Gustavo Zanin, Renzo Ardito (Unione artigiani del Friuli, aderente alla confederazione generale italiana dell'artigianato); Giovanni Battista Tarondo (Confederazione nazionale dell'artigianato - artigiano friulano - sede provinciale di Udine); comm. Giovanni Molina (Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Udine); dott. Adriano Maneschi (INPS). Fanno, poi, parte della commissione con voto consultivo il signor Gioacchino Tringale, funzionario dell'assessorato regionale del lavoro, della assistenza sociale ed artigianato, dott. Francesco Arena, delegato dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Udine, dott. Vincenzo Pascazio, funzionario regionale, dott. Orsina Lestuzzi (Associazione industriali di Udine), Elio

L'ATTIVITA' DELL'ISPettorato REGIONALE NEL 1970

Gi infortuni sul lavoro e la loro prevenzione

Oltre 200 contravvenzioni nel corso di 350 controlli
Il caso dell'Arsenale Triestino - Nuovi compiti dei sindacati

Si è recentemente riunito presso l'Ispektorato regionale del lavoro il Comitato di prevenzione degli infortuni presieduto dal dott. Mario Moffa e costituito dal direttore dell'Ass.M.A.L., dal dirigente dell'ENPIL e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori per esaminare i risultati dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispektorato in materia di sicurezza del lavoro, per l'anno 1970, in provincia di Trieste.

Il dott. Moffa ha illustrato ai presenti l'attività svolta dagli ispettori del lavoro addetti al servizio di prevenzione degli infortuni che, per l'anno 1970, si è concretata in 350 ispezioni nel corso delle quali sono stati contestati 202 provvedimenti contravvenzionali. Particolare attenzione è stata data alle verifiche relative agli infortuni verificatisi nell'anno, per i quali sono stati compilati e inviati all'autorità giudiziaria 74 rapporti.

Alcuni di tali infortuni sono stati in precedenti riunioni del Comitato di prevenzione ampiamente commentati per porre in evidenza la pericolosità dinamica, al fine di trarre dall'esame analitico delle loro condizioni atipiche quegli insegnamenti utili a evitare per il futuro o quanto meno a limitare nel numero o nella gravità analoghi incidenti.

Il dott. Moffa ha posto in particolare evidenza come l'attività ispettiva destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

Nella seconda metà dello scorso anno l'Ass.M.A.L. ha deciso di istituire una commissione ispettiva, in tema di sicurezza del lavoro, è stata svolta presso l'Arsenale Triestino, un'indagine destinata alla osservanza delle norme di prevenzione infortuni sia stata svolta, per la provincia di Trieste, da due soli tecnici, quanti sono quelli di cui dispone il Circolo regionale dell'Ispektorato che è in attesa, da anni, di essere adeguatamente potenziato.

INIZIO SIMBOLICO



Il presidente della Giunta regionale Bazzani ha dato ieri nella zona industriale di Monfalcone il simbolico avvio ai lavori dove sorgerà il nuovo stabilimento della «Eaton Livia Esa» destinato alla produzione di valvole per motori endotermici e per l'industria automobilistica per un valore complessivo dello stabilimento ammonta a cinque miliardi di lire.

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO	fra 15 e 25 anni	studente (media)	universitario
	sopra i 25 anni	militare impiegato	operaio
DONNA	fra 15 e 25 anni	commerciante statale	professionista
	sopra i 25 anni	studentessa (media)	universitaria
		operaia	commessa
		casalinga professionista	impiegata

MI impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

Parecchie sono le schede già pervenute alla nostra redazione da parte dei candidati alle giurie per il Festival di Sanremo. Dobbiamo però raccomandare di scrivere chiaramente nome e cognome e di riempire esattamente la scheda, per non essere costretti a ritenerla nulla. In particolare rendiamo attenti i lettori di mandare la propria candidatura solamente se si è in possesso dei requisiti richiesti. Fino a questo momento, donne e le ragazze hanno risposto con più accrità a questo appello canoro, mentre gli uomini, soprattutto per la categoria sopra i 25 anni, sono in minoranza. Ma c'è ancora tutto il tempo per spedire la scheda ed avere così la possibilità di votare le canzoni del Festival di Sanremo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE

via Battisti 23

espongono

RODRIGUEZ e VELLA

continua con successo la mostra della pittrice

PINA BONAZZA SESSI

Galleria COMUNALE

continua con successo la

mostra della pittrice

PINA BONAZZA SESSI

GRUPPO ZEBRA

quattro artisti amburghesi

Lunedì - venerdì: 17-20

Gite e soggiorni

CAL ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

BRE, domenica 21 febbraio p.v.

gita sciatoria a Cima Sappada-Sopra

Parlamento ore 6 da piazza Oberdan

Iscrizione in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 6775

SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM CON LA COMPAGNIA DELLA GIOSTRA

L'avventura di Silone cristiano senza chiesa

Scritta originariamente in forma di racconto-dialogo
Buon successo del dramma - Siasera unica replica

Più che un romanziere di professione (nel senso d'inventore di situazioni e creatore di stile), Ignazio Silone si è sempre considerato qualcosa di diverso: il cronista d'un suo mondo nativo (d'Abruzzo), espresso in opere che erano destinate a rispecchiare, in altra forma, gli interessi per nulla letterari dell'uomo Silone, cioè politici e spirituali. Da questo punto di vista si potrebbe anche dire che egli è l'autore d'un unico libro, instancabilmente ripreso e rivissuto, i cui capitoli — dal famoso «Fontamara» a «Pane e vino», da «Il seme sotto la neve» a «Una manciata di more» e così via — non sono che tessere distinte d'una sorta di «opus perpetuum».

Ciò posto, viene da pensare che un personaggio e un dramma come quelli del frate suo contemporaneo, Piero Angelieri, divenuto Papa nel 1294 col nome di Celestino V e poi, avendo abdicato alla cattedra di San Pietro dopo nemmeno sei mesi di pontificato, nuovamente ridotto alla primitiva condizione di eremita: non potevano certo sfuggire alla presunzione civile e alla fantasia poetica del nostro scrittore.

Ecco dunque questa «Avventura di Silone», che è stata scritta originariamente in forma di racconto-dialogo, che la Compagnia della Giostra ha presentato ieri all'Auditorium con la regia di Sergio Bagnone. (Ricordiamo per inciso che

una prima edizione teatrale dell'opera s'era data un paio di anni fa a San Miniato sotto la direzione di Valerio Zurlini).

Una sia pur vaga reminiscenza scolastica basterà a ricordare che Celestino V fu il famoso Papa confinato da Dante nel III canto dell'Inferno come reo di vilipesa per aver rifiutato la tiara. Ma fu davvero quel rifiuto un gesto di vita? O non piuttosto — come la critica storica più aggiornata propende a credere — la conseguenza dolorosa e fatale d'una accorciata vita, all'interno della Chiesa stessa tra due concezioni religiose e due metodi opposti d'interpretare il destino spirituale?

Nel suo racconto-dramma (aperto da una premessa che ne chiarisce le intenzioni, ma non esclude dal testo teatrale), Silone rievoca la remota vicenda al modo semplice, quasi didascalico che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una certa rigidità, e tuttavia alcune grandi scene riescono a vibrare d'una fonda risonanza drammatica. Ad esempio la scena del confronto tra Celestino V e il cardinale, che gli è proprio. Modo di narrare che assomiglia a quello d'un contadino a veglia, il quale trasmetta ad altri ciò che ha visto o udito in forma di apologo; o anche — scrive qualcuno — quello di un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi: che sarebbe poi l'atteggiamento morale dello scrittore stesso, attorcigliato tra lo stesso ama definiti d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa.

Nello spettacolo diretto da Sergio Bagnone codesto stile si avverte, si sa, una

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUATTRO CHIACCHIERE CON CARLO DAPPORTO

Per Giove a Trieste niente doppiopetto



Carlo Dapporto in un atteggiamento affettuoso con la consorte, una nostra concittadina dalla quale ha avuto due figli

Album di famiglia, salotto, bibe e biscottini. E' la prima volta che ci capita di incontrare un attore in tournée nel hall di un albergo geliduccio, ma nell'atmosfera familiare e casalinga. Ci sono molti fiori nei vasi, tangibile segno del debutto, assieme a un quotidiano aperto sulla pagina degli spettacoli, e precisamente con la critica della commedia «Il visone viaggiatore». Ma penso che il signor Dapporto, ormai, dopo trentacinque anni di teatro, non si possa più preoccupare dei pareri dei critici: a lui basta che il pubblico risponda alle battute, alla sua comicità irresistibile. Forse quel giornale è soltanto una gentile premura dei parenti. Già, perché il noto comico ha sposato una vera ragazza triestina, Bianca, biancotta, con parenti letissimi di ospitarlo quando saltuariamente riesce a giungere sino alla nostra città. Quante domande da fargli, e nessuna, ma oggi basta guardarsi sulle spiagge o per strada, mezza nuda. E così sono passato alla prosa, che era un mio vecchio sogno, con queste commedie inglesi, come «Il visone viaggiatore». I comici più giovani, quelli di oggi — continua Dapporto — quelli appunto che guardiamo in TV. Sì, bravi, sì. Ma bisogna vedere se la gente li vorrebbe a vedere in teatro.

Totò, Macario e Dapporto. Tre comici della scorsa generazione, che ricorderemo fra i «grandi». Perché adesso non ne nascono più? «Ma perché noi scavalca- vamo montagne con una misera valigetta dietro. Perché studiavano, riprovavano. Ma io lo so che lo so, (e lo faccio anch'io oggi) mi scrivo, mi segno tutto, i monologhi, le barzellette che invento. Abbiamo imparato davvero il mestiere. Io iniziai come cantante, era di moda il tango quella volta, parlo di trentacinque anni fa, a Riccione, e tra un refrain e l'altro, per divertire gli amici dell'orchestra

facevo l'imitazione di Stanlio e Ollio. E un po' alla volta il pubblico, composto da giovani (c'erano anche i figli di Mussolini) me lo fece diventare un «numero».

«Un giorno mi vide Vivian Darris, un'attrice di avanspettacolo e mi chiese se volevo lavorare in teatro. E così andai per due anni con la compagnia in cui era attore comico Carlo Campanini, facendo sempre la imitazione di Stanlio e Ollio. Ma mi accorgevo che un'imitazione non mi bastava. Perciò andavo a teatro a studiare i comici».

Così Dapporto si accorse che doveva prender fuori da se stesso la comicità, la comunicarla, che aveva sempre pensato. «Cominciò a nascerne, di personalità e sentimento. Devi dare al pubblico un'emozione, non puoi dire le battute o le barzellette a freddo. E dopo poco l'incontro con Wanda Osiris, e subito di seguito i trionfi. Possiamo solo ricordare, a caso, qualche titolo: «Giovane in doppiopetto», «L'adorabile Giulio», «Carlo non farlo», e alcune partere, delle ultime, Della Scala e Lauretta Massaro».

Ma negli anni della Wandissima, Carlo Dapporto ha anche trovato una ragazza triestina, una aspirante attrice e l'ha sposata. Come è Dapporto nella parte di marito? «Un uomo meraviglioso, sentimentale, non posso dir altro se non un meraviglioso padre e marito». Due figli, Dario, diciassette anni, liceo scientifico e Massimo, giustiziere di scienze politiche ed ora attore.

F. P.

MICHAEL CAINE 1965 IPRESS
OMAR SHARIF 1966 DOTTOR ZIVAGO
FLORINDA BOLKAN 1970 ANONIMO VENEZIANO

DA OGGI IN PRIMA ECCEZIONALE
AL CINEMA **EXCELSIOR**

L'ULTIMA VALLE



un film di JAMES CLAVELL
MICHAEL CAINE - OMAR SHARIF
FLORINDA BOLKAN

NIGEL DAVENPORT - PER OSCARSSON
ARTHUR O'CONNEL - MADELINE HANDEY - YORGO VOYAGIS - MIGUEL ALEJANDRO
CHRISTIAN ROBERTS - musiche di JOHN BARRY - produttore esecutivo MARTIN BAUM
scritto per lo schermo, prodotto e diretto da JAMES CLAVELL

SONO TASSATIVAMENTE SOSPENSE TUTTE LE
ENTRATE DI FAVORE A QUALSIASI TITOLO
RILASCIATE

Oggi al **FENICE**

RISATE a non finire con la
COPPIA più comica dell'anno



Al fine di evitare spiacevoli rifiuti informiamo che a seguito ad accordi tra la Direzione del Cinema FENICE e la CEIAD COLUMBIA sono tassativamente sospese tutte le entrate di favore a qualsiasi titolo rilasciate
IL FILM NON E' VIETATO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GENESIO S.p.A. presenta
OLIVIERA ROSSETTI ORE 20.30
(Repliche fino a domenica)
CARLO DAPPORTO - LIANA ORFEO
con Gianni Bonagura

ne «**IL VISONE VIAGGIATORE**»
LO SPETTACOLO PIU' COMICO DELL'ANNO - Scritti agli abbonati

COMPAGNIA DELLA GIOSTRA
AUDITORIUM
L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO
Tra gli interpreti: ANTONIO CRISTO - GIULIO GIROLA
principali: CARLO HINTERMANN - CARLO TAMBERLANI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica. Stagione alle ore 20, terza rappresentazione del «Fausto» di Charles Gounod. Direttore Antonio Guadagno, regista Carlo Piccinato, scene di Tito Varisco, coreografie di Nicola Beriozoff nell'«Esecuzione».

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica. Stagione alle ore 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 33988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica. Stagione alle ore 21, ultima replica: «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone con la Compagnia della Giostra. Tra gli interpreti principali: Antonio Crasto, Giulio Girola, Carlo Hintermann, Carlo Tamberlani. Scritti del 50% per abbonati alla stagione di prosa e alla rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 33572-33547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franco 17). Oggi e domani, ore 21: «Gunga Dina» (1959) di George Stevens, con Cary Grant, Joan Fontaine, in italiano.

EDEN, 16, ult. 23.30. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE, 15.30-22.10. «Io non spezzo... rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janel Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO 15.30. «Lo chiamavano Trinità». Spettacolo western technicolor con Terence Hill, Bud Spencer e con Farley Granger.

NAZIONALE, 15.30-22 (precise): «La figlia di Ryna». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo McKern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonatore.

RITZ, 16, ult. 22. «Io sono la legge». Technicolor. Due con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.

ALABARDA, 16.30. «Aladino e la lampada meravigliosa». Nello splendore dei colori avventura, mistero, comicità e canzoni nel favoloso Oriente. Resterete affascinati. Completa il programma: «Dove e come corre Jacky Icks». Entusiasmante documentario a colori.

AURORA, 16.30, 19, 21.45 (precise). Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland nell'importante technicolor Metro al guerriero.

CAPITOL, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La carota del 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Domani: «La moglie del prete» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

CRISTALLO, 16.30. Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del giocattolo» con Kippa Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO, 16. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Enni Tirabuzza», la donna che inventò la mossa. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO, 16.30. Massimo Ranieri, il simpaticissimo nuovo idolo del cinema: «Cerca di capirmi». Technicolor. Travolgente giovinezza ed un sogno d'amore di fronte alla realtà della vita, con Beba Loncar. Film per tutti.

MIGNON, XX Settembre, 16, ult. 22. «Vado... l'amazzone e tornò». Un potente western con George Hilton e Gilbert Roland. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Lire 250-220.

GRATTACIELO

LO CHIAMAVANO TRINITA...

MODERNO, 16. «Chisum» con J. Wayne, Colossale western Cinemascope.

ARISTON, 16. «Il divorzio con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Helene Roos e Anita Ekberg. Due ore di matte risate».

ABBZIA, 16. «Carmen Baby». Un film girato interamente sulla costa turistica, con U. Levka e C. Ringer. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96182), 16.30. «John e Mary». Una storia d'amore con i due attori, Dustin Hoffman e Mia Farrow in un film delizioso. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN, 16.30. «Vivo per la tua morte». Western a colori con Steve Reeves. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON, 16. «Il bell'Antonio» di Mauro Bolognini, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

MARCONI, 16. «L'avventuriero della Tortura». Technicolor con Rita Balgola e Guy Madison. Domani: «Hula Hula».

RADIO, 16. «Le calde notti di Poppea». La dolcia vita dell'antica Roma con Olimpia Berova e Brad Harris. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SEPOLTA, Oggi dalle 21 alle 2 si balla.

OPICINA 18: «La battaglia dell'Odera».

REDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA
VERDI: Chiuso.
VOLT: Chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 8.30: Corso di lingua francese; 8.54: Almanacco; 9: Giornale radio; 9.10: Mattutino musicale; 9.45: Ieri al Parlamento; 9.50: Giornale radio; 9.55: Le canzoni del mattino; 10: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Spedite GR; 11.30: Galleria del melodramma; 11.45: Ieri al Parlamento; 11.50: Smash! Dichi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccezionale; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.30: Buon pomeriggio; 14.45: Giornale radio; 15: Programma per i piccoli; 15.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 15.15: Novità per il mangiadischia; 15.30: I tarocchi; 15.45: Tanti che lavora; 16: Primo piano; 16.30: Mister Geniti; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con S. Leonard; 21: Tribuna politica; 21.30: La settimana; 21.45: Teatro anno Ventiduesimo; 22: Direttore E. Jochem; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattutino - nell'intervallo (8.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.14: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.2 a parte); 9.50: Vita di George Sand; di A. Miccini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamata Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Al gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 15.45: Pomeridiana - nei intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 16.05: Come e perché; 16.15: Long Playing; 16.30: Speciale sport; 16.45: I nostri successi; 16.50: Quotidiana; 17.30: 19.30: Racconti; 18.30: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro; 21: Audios; 22: Il dizionario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Convegno; 9.30: Musica di Caplet e Ravel; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intervento; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musica di J. Brahms; 15.30: Concerto del Quartetto Loewengruth di Parigi; 16.15: Musica Italiana d'oggi; 17: In musica; 8: Canza Olla Black; 8.15: Barocco in musica; 8.45: Melodie offerte; 9: Leggiamo insieme; 9.15: The Five Lords; 9.25: La rivista del vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mida juke-box; 10.30: L'orchestra J. Fielding; 10.45: 15 minuti con la Riff Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: P. Principe e la sua farmacia; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domati; 14: Notiziario; 14.05: Notiziario; 14.15: Canza P. Lenti; 14.30: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: La poesia di R. Farina e A. Forlani; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 18.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gradiscia; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terna pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: Borse in colonna; 15.50: «L'italiana in Algeria» - Musica di G. Rossini - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornaliere regionali; Cronaca del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia
14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'Italia; 15.10: Musica ricicciata.

Radio Capodistria
7: Mattutino insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno

UDINE

ARISTON, 15: «La callina». A colori. CAPITOL, 15: «La foto proibita di una signora per bene». A colori. VIETATO ai minori di 14 anni. CENTRALE, 15: «Voyage». A colori. VIETATO ai minori di 14 anni. PUCINI, 15: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del giocattolo». A colori. VIETATO ai minori di 14 anni. CRISTALLO, 16.45: «Le svedesi si confessano». A colori. V. m. anni 18. DIANA, 18: «Orgasmo». A colori. V. m. anni 18.

GRADISCA
COMUNALE: «La donna invisibile» con G. Ralli e C. Gravina.

CORMONS
ITALIA: «Bullet» un proiettile per amore con Y. Kayama e R. Asoka. COMUNALE: «La ragazza di nome Giulio».

PORDENONE
CRISTALLO, 17: «I peccati di Madame Bovary». A colori. V. m. 18 anni. VERDI, 17: «Bastnik» - I marinai della domenica. SUPERCINEMA, 17: «Quarta parete». Technicolor.

SACILE
NUOVO, 17: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».

CERVIGNANO
NUOVO: «Una storia d'amore».

PALMANOVA
ITALIA: «Chel».

GEMONA
SOCIALE: «Il diario segreto di una minorenne».

TARCENTO
MARGHERITA: «Candy e il suo pazzo mondo».

TRICESIMO
MODERNO: «Alla bella Serafina piace fare l'amore sera e mattina».

CASARSA
ROMA: «Il grande giorno di Jim Flaggs».

MONFALCONE
EXCELSIOR, 19: «Il guerriero» con F. Nero e T. Savatini. Scope color.

AZZURRO, 17.30: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Regia di E.M. Salerno. A colori. 14 anni.

PRINCIPE, 17.30: «Jessey non perdona: uccide con M. Stevens». A colori.

RONCHI
EXCELSIOR, 19: «Africa nera». Documentario a colori.

RIO: «Bastouk - Africa che muore».

OGGI AL RITZ

VIOLENTO SPIETATO CRUDELE

BURT LANCASTER
ROBERT RYAN
LEE J. COBB

IO SONO LA LEGGE

lo SONO LA LEGGE

IL FILM NON E' VIETATO

LA COMPAGNIA DELLA COMMEDIA DI ROMA

presenta

PINOCCHIO

TEATRO DEI SALESIANI - VIA DELL'ISTRIA 53
Giovedì 18 - Venerdì 19 - Sabato 20 febbraio
DUE SPETTACOLI AL GIORNO - ORE 15 E ORE 17

BOCCIODROMO DUINESE

DI S. LEGLISSA TEL. 208238

VEGLIONISSIMO

DI CARNEVALE
con la partecipazione straordinaria di
SONIA E LE SORELLE
Suonerà il complesso «I SAGITTARI»

Carnevale dei bambini con

SCARAMACAI

PINUCCIA NAVA
e il mago mister ALEXANDER SYVONI
accompagnerà il complesso «I SAGITTARI»
Presentatore, animatore, imitatore FULVIO MARION
OSPITE D'ONORE MISS ITALIA 1970
Premi alle migliori maschere, giochi, quiz, omaggi

Domenica 21 febbraio SERATA DANZANTE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralemente ballo con «Il Dragh». Festivi: the danzante ore 17-19.
Viale Miramare, tel. 411825.

MORETTI ARISTON
Viale Roma 6261, 16. Affrettatevi a prenotare i posti per il Veglione di Martedì 23 febbraio con BUFFET GASTRONOMICO - Si esibirà l'orchestra di otto elementi «I POSTERI».

LA BORA
Ristorante, tel. 21873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralemente concerto al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Prenotazioni in tempo per il veglione di Martedì 23 febbraio: al esibiscono i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070.

RISTORANTE «DA BAFFO»
VEGLIONE MASCHERATO con orchestra. Prenotazioni: tel. 61688

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico - DRAGA E ELIA - Telefono 228173

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 - Cucina triestina. Specialità «cicerone alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Sabato, domenica e martedì 23 Veglione di carnevale. Suona «Carletto e il mulo maledetto». Specialità culinaria muglianese. Prenotazioni tavoli telefonare 961266.

GRADO
MORETTI SANS SOUCI
Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di Martedì 23 febbraio con «Buffet gastronomico e l'Orchestra dei «NERI DI ROMAGNA» 7 elementi. Ritiro biglietti a Grado - Tel. 80708 ed a Trieste - Birierra «Ariston» tel. 61249.

Carnevale

BOTTEGA DEL VINO: sabato e martedì

DOPODOMANI, sabato 20 febbraio, e martedì 23 febbraio, ultimo di Carnevale, alla BOTTEGA DEL VINO del Castello di San Giusto, dalle 21 alle 4: giochi con regali presentati da Fulvio Marion. Ospite d'onore Aida Balestra, «Miss Italia 1970». Prenotazioni lire 1000 a persona; (tel. 95959) dalle 19 alle 24. Prezzi delle consumazioni invariati. Orchestra internazionale del maestro Franco Pucci.

BALLO BAMBINI ALLA GINNASTICA
OGGI dalle ore 16 alle 19.30 alla S.G.T. - Due Orchestre - Lotteria - Attrazioni - Trattamento riservato ai Consci.

VEGLIONE «1 X 2» ALLA DREHER
OGGI, dalle 21 alle 3, tradizionale TOTOVEGLIONISSIMO alla Birreria Dreher con il complesso RUDY. Premi, omaggi, cottolene. Pre-vendita ingressi (lire 1000) e prenotazioni riservate: UTAT, Gall. Protti.

SABATO 20 FEBBRAIO
BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
della Lega NAZIONALE dalle ore 16 alla BIRRELLA DREHER con la partecipazione del Complesso Giovanile della Lega Nazionale e con una simpatica sorpresa offerta dalle ragazze del Ristorante PITTERI - Ricchi premi.

VEGLIONE DELLA LEGA PER ADULTI
«CO' JERIMO PUTETE» dalle 21.30 in poi alla BIRRELLA DREHER. Elezione de «La più bella muletta». Per informazioni e acquisto biglietti: segreteria sociale, via Paolo Reti 4, telef. 37136.

BALLO BAMBINI ALLA GINNASTICA
Sabato 20 febbraio 1971 dalle ore 16 alle 19.30. Due Orchestre - Lotteria - Attrazioni - Trattamento riservato ai Soci e invitati.

BACCANALE STUDENTESCO ALLA S.G.T.
Domenica 21 febbraio 1971, dalle ore 16 alle 21 alla Società Ginnastica Triestina - Due Orchestre Trattamento riservato ai Soci e studenti.

BALLO BAMBINI ALLA GINNASTICA
Lunedì 22 febbraio 1971 dalle ore 16 alle 19.30. Due Orchestre - Lotteria - Attrazioni - Trattamento riservato ai Soci e invitati.

BALLO BAMBINI E RAGAZZI ALLA S.G.T.
Martedì 23 febbraio 1971 dalle ore 15 alle 19 alla Società Ginnastica Triestina - Due Orchestre - Lotteria - Attrazioni - Trattamento riservato ai bambini e ragazzi delle Scuole Medie.

VEGLIONISSIMO ALLA GINNASTICA
Martedì 23 febbraio 1971 dalle ore 22 alle ore 6 del mattino. Scelta Orchestre - Lotteria - Attrazioni - Trattamento riservato ai Soci e invitati.

SALA VERDI - MUGGIA
VEGLIONISSIMO DEL GIOVEDÌ GRASSO dalle ore 20.30 alle 2 con la «Banda Brivido» e il complesso «GLI ALTRI». Tombola gratuita. Ingresso lire 600 e lire 400 - SABATO VEGLIONE.

PERCHÉ E' FALLITO L'«OBIETTIVO CRATERE» NELLA SECONDA USCITA

La Luna ha giocato Mitchell e Shepard

I due astronauti sono stati ingannati dalla conformazione del suolo. Erano a pochi metri dalla meta quando sono dovuti tornare indietro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 17

Traditi dalla mancanza di riferimenti sul suolo lunare e dalla incapacità di calcolare esattamente le distanze, gli astronauti dell'Apollo 14 non si sono mossi durante la seconda passeggiata sulla Luna di trovarsi a poche decine di metri dall'orlo del cratere conico e stavano procedendo nella direzione sbagliata quando vennero costretti a fare marcia indietro dalla mancanza di tempo. A questa conclusione sono giunti i geologi della NASA, Robin Brett ed Everett Gibson, dopo le conversazioni avvenute in questi giorni con Edgar Mitchell e a seguito di un attento esame delle fotografie della zona di Fra Mauro. Secondo i due ricercatori, Mitchell e Alan Shepard superarono un campo costellato di massi, dirigendosi

verso una cresta e si lasciarono di fianco un facile declivio, che in realtà conduceva al vero e proprio orlo del cratere conico. Questo si trovava a un miglio di metri a Nord-Est dal punto di atterraggio del modulo lunare, mentre la cresta verso cui i due astronauti si stavano dirigendo risultava trovarsi a Sud-Est del cratere. Gibson ha riferito che sulla Luna gli astronauti hanno constatato di non essere in grado di calcolare le distanze e di non poter neppure dire in quale direzione si elevino le creste lontane. La strada che presero i due li portò evidentemente in un punto situato a Sud del cratere conico. Shepard e Mitchell superarono una cresta, per trovarsi in un pianoro che declinava leggermente verso Nord. A Est si levava un'altra cresta. Sulla mappa topografica — ha

detto Gibson — si vede che quel pianoro declina fino all'orlo del cratere conico, dove la pendenza si accentua bruscamente. «In quel punto — ha detto dal canto suo Brett — chi procede verso l'orlo del cratere viene tratto in inganno. E' un punto in cui il cratere conico non ha un pendio accentuato, ma anzi il terreno declina leggermente. Nel notare il lieve declivio, gli astronauti vennero tratti in inganno. «Pensarono: non possiamo trovarci vicini all'orlo del cratere per via di questo lieve pendio discendente. L'ironia sta nel fatto che se avessero proseguito in quella direzione per 25 o al massimo 50 metri, si sarebbero trovati proprio sull'orlo del cratere», ha detto Brett.

Gibson ha aggiunto che dopo aver incontrato il lieve declivio, che non si aspettavano, gli astronauti videro una cresta più lontana verso Est e pensarono che fosse quello l'orlo del cratere. Avevano appunto cominciato a muoversi in quella direzione, quando vennero costretti a prendere la via del ritorno per mancanza di tempo. «Comunque, non si smarrirono — ha tenuto a sottolineare Brett —, sapevano dove era il modulo lunare».

Gibson ha affermato che gli astronauti, se ne avessero avuto il tempo, avrebbero comunque finito per trovare la strada fino all'orlo. L'aver mancato l'orlo del cratere, secondo Brett, non ha compromesso affatto. In ogni modo, gli obiettivi scientifici della missione affidati agli astronauti, «Possiamo dire che i sassi da loro raccolti sono molto, molto simili a quelli che avrebbero potuto prendere sull'orlo del cratere».

Come si è già visto, gli scienziati erano ansiosi di ottenere sassi prelevati sull'orlo del cratere conico, in modo da avere a disposizione campioni provenienti dagli strati profondi della Luna. Le ricerche hanno dimostrato che quando i crateri si formano, il materiale espulso dalla parte più profonda si deposita attorno all'orlo. Secondo gli studiosi, questo materiale potrebbe risalire all'epoca della nascita della Luna, quattromiliardi e seicento milioni di anni fa.

I DOCUMENTI SULL'ARMISTIZIO DEL '43

Eisenhower non voleva infierire contro l'Italia

Fu contrario a ogni politica di intimidazione. Offriva anche i benefici della Carta atlantica

Washington, 17

Una nuova serie di documenti governativi pubblicati in questi giorni dal dipartimento di Stato contiene gli istantanei riferimenti alla terza conferenza di Washington e alla prima conferenza di Quebec, che ebbero luogo nel 1943, prima e dopo la resa dell'Italia.

Quando Eisenhower inviò il suo messaggio segreto da Algeri per proporre che venisse offerta all'Italia una «pace onorevole», era in preparazione la cosiddetta operazione Husky, espressione che veniva impiegata per designare l'attacco imminente all'isola di Sicilia. Per favorire la riuscita, gli alleati avevano programmato una campagna di guerra psicologica, il cui obiettivo era quello di indurre la resistenza e il morale delle truppe italiane.

Tale politica era stata delineata con precisione in un memorandum inviato allo stesso Eisenhower il 16 gennaio del 1943. Prima dell'invasione, i governi alleati, l'Italia avrebbe dovuto essere intimorita con ogni mezzo, dalla minaccia agli attacchi bellici, la resistenza passiva della popolazione e il sabotaggio avrebbero dovuto essere incoraggiati. Dopo l'invasione, avrebbe dovuto esservi una modifica in questa linea, intesa a far intravedere agli italiani «un raggio di speranza circa il loro futuro, ma senza impegni precisi».

Il gen. Eisenhower si dichiarò invece contrario a questa politica. Nel suo discorso del 17 maggio, egli affermava a chiare lettere, riferendosi agli italiani: «A meno che non offriamo loro una strada per uscire dalla guerra, essi non vedranno altra alternativa che quella di noi, e noi, intorno ai loro capi». Quindi, niente intimidazioni, ma minacce, niente incoraggiamenti alla resistenza passiva o al sabotaggio, ma assicurazioni esplicite sul futuro che il futuro alleato nel caso di una loro decisione di cessare la belligeranza.

Fra queste assicurazioni, Eisenhower enumerava le seguenti: una cessazione delle ostilità da parte loro verrà accolta da buon senso, tale da dar loro il diritto, alla fine, a una «pace onorevole»; la politica dei governi alleati si impegna a riconoscere pienamente lo stato di nazione all'Italia dopo la sconfitta dell'Asse e la rimozione del governo fascista, e assicura tutti i benefici previsti dalla Carta atlantica. Questi punti avrebbero dovuto, secondo Eisenhower, essere resi pubblici al più presto.

La risposta di Washington (di essa venne messa al corrente l'Italia) affermava: «Certamente, noi non possiamo dire agli italiani che se essi cessano le ostilità avranno una pace onorevole. Non possiamo però, per la nostra parte, non riconoscere che se essi cessano le ostilità, noi non possiamo dire agli italiani che se essi cessano le ostilità avranno una pace onorevole».

Un altro capitolo interessante della raccolta di documenti è quello che si riferisce alle relazioni fra il presidente Roosevelt e il primo ministro britannico Churchill da un lato e il gen. Charles De Gaulle dall'altro. Particolarmente vivace a questo riguardo è il memorandum che Roosevelt inviò a Churchill l'8 maggio 1943.

Dopo aver definito De Gaulle come «una persona onesta, ma con un complesso messianico», il capo della Casa Bianca proponeva di nominare il gen. Henri Giraud, allora collaboratore di De Gaulle, comandante in capo delle forze armate francesi.

LO ZOO DI COPENAGHEN

dichiara fallimento

Copenaghen, 17

Lo zoo di Copenaghen ha dichiarato ieri fallimento, in seguito ad una situazione debitoria di circa tre milioni di corone (240 milioni di lire) contro un «parco animali» valutato meno della metà di tale cifra. Lo zoo, finora una società a responsabilità limitata, verrà gestito in futuro come ente autonomo da rappresentanti delle autorità locali, società scolastiche e istituti educativi. Il nuovo statuto dello zoo dovrebbe agevolare la raccolta di donativi da parte di enti, fondazioni e privati e consentire il pagamento dei debiti accumulatisi. (Ansa-Afp)

A. P.

UCCIDE IL FRATELLINO

con una fucilata

Iglesias, 17

Un bambino di cinque anni, Mario Cherchi, è stato ucciso con una fucilata al fratellino Massimo, di quattordici mesi. Il fatto è accaduto nell'abitazione dell'operaio Giorgio Cherchi di 30 anni, alla periferia della città di Iglesias. (Ansa)

L'INCONTRO CON LA FIDANZATA



Courmayeur — L'alpinista Calceagno, uno dei quattro della spedizione sul Monte Bianco, incontra la fidanzata appena sceso dall'elicottero che lo ha salvato assieme ai suoi compagni

DEVE RISPONDERE DI IRREGOLARITA' NELLA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

PROVVEDITORE AGLI STUDI SOTTO ACCUSA A CAGLIARI

Attualmente si trova in servizio a Livorno e sarà interrogato da quel pretore. Imputate anche 3 professoresse e un'impiegata che formavano la commissione

Cagliari, 17

Il pretore di Cagliari, dott. Petti, che sta conducendo un'inchiesta su presunte irregolarità che sarebbero state commesse dal provveditore agli studi di Cagliari nell'assegnazione delle cattedre di lettere lo scorso anno scolastico, ha incriminato il prof. Silio Bellini, attualmente provveditore agli studi di Livorno, e altre quattro persone, per abuso continuato in atti d'ufficio e per omissione continuata in atti d'ufficio.

Il prof. Silio Bellini, che lo scorso anno era provveditore agli studi di Cagliari, presiede la commissione che assegna le cattedre e della quale facevano parte le altre quattro persone incriminate: le professoresse Vincenza Thernes, presidente della commissione, e Anna Neddù, presidente della scuola media di Samassi, Wanda Atzori, presidente della scuola media di Pula, e la si-

gnora Giovanna Zonta in Pisa, incaricata del provveditorato agli studi.

Il dott. Petti invierà il quale interrogherà, per rogatoria, il prof. Silio Bellini. L'indagine condotta dal magistrato cagliaritano è cominciata dopo la denuncia di un'insegnante di lettere, Natalina Carta, la quale indirizzò, nel settembre scorso, un esposto alla procura della Repubblica, in cui affermava, fra l'altro, di essere stata illegittimamente soprannominata «l'assegnazione dell'incarico nell'anno scolastico 1969-70 da altri insegnanti, nonostante questi avessero meno titoli». La procura della Repubblica aveva informato gli atti, per competenza, al pretore il quale cominciò l'inchiesta.

Il dott. Petti — secondo quanto è stato possibile apprendere — avrebbe esteso le indagini per controllare come sono av-

venute le assegnazioni degli incarichi agli insegnanti, oltre che nelle scorso anno, anche all'inizio del corrente anno scolastico. (Ansa)

INCRIMINATI DI PECULATO

due professori universitari

Padova, 17

La procura della Repubblica di Padova ha aperto un procedimento penale contro due professori universitari dell'Ateneo di Padova: Italo Rizzi di 62 anni, direttore dell'Istituto di anatomia patologica, e Antonio Pasqueto, di 49, incaricato dell'Istituto di chimica generale e inorganica.

La decisione è stata presa al termine di un'inchiesta cominciata l'estate scorsa dal nucleo investigativo dei carabinieri del gruppo di Padova.

Entrambi i professori sono accusati di peculato: il prof. Rizzi è accusato, inoltre, di aver aggravato contro l'amministrazione dell'università il falso ideologico in atti pubblici e di calunnia.

Nel mese di luglio 1970, a cura dell'ANDS (Associazione nazionale docenti subalterni) venne manifestato nelle vie del centro un manifesto nel quale si faceva riferimento ad irregolarità amministrative commesse nell'Istituto di anatomia patologica e in quello di chimica generale.

Il gruppo investigativo dei carabinieri di Padova cominciò le indagini per accertare se esistevano responsabilità penali. Un rapporto in proposito venne trasmesso alla procura della Repubblica.

Dopo nuovi accertamenti si è conclusa la fase preliminare e stamane i due professori sono stati incriminati. (Ansa)

COLTRE BIANCA SUI COLLI BOLOGNESI



Bologna — Le colline vicino al capoluogo emiliano sono ammantate di neve. Ecco come si presenta la zona di Pian del Voglio

UN «COLPO DI CODA» DELL'INVERNO HA RAGGIUNTO IL NAPOLETANO E LA SICILIA

Temporali e tempeste di neve sconvolgono le coste tirreniche

Raffiche a cento provocano incidenti in Liguria - A Genova alcune navi strappano gli ormeggi. Freddo anche nel Casertano e a Palermo - Sospesi tutti i collegamenti fra la Sicilia e l'Ustica

Genova, 17

Un'ondata di maltempio si è abbattuta sulla penisola, con temporali e bufere di neve che hanno investito anche le regioni meridionali, specie il Napoletano e la Sicilia.

A Genova il vento soffia con raffiche che hanno raggiunto i 100 chilometri all'ora, provocando, fra la mezzanotte e le 4 di stamane, numerose chiamate al vigili del fuoco.

In molte zone della città si sono verificati crolli di numerosi comignoli e di cornicioni. Anche alcuni alberi del centro storico sono stati strappati ed è stato necessario l'intervento di alcuni rimorchiatori e l'assistenza dei piloti.

Laceropio «Cristoforo Colombo» di Sestri è rimasto chiuso per qualche ora durante la tarda serata di ieri, a causa delle raffiche.

La viabilità ha presentato notevoli difficoltà sull'autostrada Genova-Savona, in special modo, dopo.

Da due giorni nevica abbondantemente sulla Penisola, con venti e nevicate. La strada provinciale della Lessinia dopo Boschesanruone è bloccata dalla neve, alta da uno a quattro metri. Le stazioni di sport invernali della zona sono isolate. In un albergo di Malga San Giorgio sono bloccati anche alcuni componenti della squadra veneta che domenica parteciperà ai campionati nazionali di fondo per giovani.

In provincia di Vicenza è isolata la frazione Lepre del comune di Soleda, sul massiccio del Grappa, dove ieri imperava una bufera di neve. Nella zona sono in azione gli spartineve dell'ANAS.

Un'abbondante nevica ha imbottito la notte lo Appennino emiliano-romagnolo. In provincia di Reggio Emilia e di Parma la neve è caduta anche nella mattinata, raggiungendo uno spessore che varia dai 10 ai 25 centimetri. Tutti i passi della regione sono transitabili soltanto con catene che non sono invece necessarie lungo l'autostrada Bologna-Firenze.

Nel napoletano la scorsa notte è nevicata sui rilievi oltre gli 800 metri: il Vesuvio è coperto di neve. E' nevicato anche sul Fatic, sui monti Lattari e sugli altri rilievi della costa amalfitana-sorrentina.

Freddo intenso anche nel Casertano dove, a Bocca della

Selva e a Montemiletto, la neve è accumulata a centimetri.

Sulla Sicilia imperava dalla notte scorsa un violento temporale, con forti raffiche di maestrale, scrosci di pioggia e grandine. Sui monti che circondano il centro montani, è intervenuta la neve e la temperatura è scesa a zero. A Palermo si è notevolmente abbassata; sulle Madonie cade la neve che a Piano della Battaglia ha raggiunto i 60 centimetri. Nevica anche sui Nebrodi: la statale 289, San'Agata di Militello-Cesaro, è bloccata.

Una violenta mareggiata flagella il litorale tirrenico: il mare ha raggiunto forza cinque e si è bloccato nei porti la flotta peschereccia e le piccole unità da carico. La motonave «Nuova Ustica», che collega Palermo con Ustica, stamane è rimasta agli ormeggi.

La navigazione è interrotta anche nel canale di Sicilia, dove imperava una violenta bufera e il mare ha raggiunto forza sette-otto. Le navi in transito hanno trovato rifugio nei porti minori e nei porti della Tunisia.

A Trapani e su tutto il litorale occidentale della Sicilia soffiano forti venti da nord-ovest, accompagnati da pioggia e grandine.

Piove su Catania e nevica sulle pendici dell'Etna. La temperatura nei centri montani, è notevolmente abbassata ed in alcuni tratti della nazionale che si inerpica sul vulcano è necessario l'uso delle catene.

(Ansa-Italia)

SALVATI GLI SCALATORI

del Monte Bianco

Aosta, 17

Alessandro Gogna, Bruno Alemanni e Gianni Calceagno, tre dei quattro alpinisti che tentavano la prima scalata invernale del Monte Bianco, sono giunti a Courmayeur poco prima delle dieci a bordo di un elicottero. Il loro salvataggio è stato reso possibile grazie all'arrivo di un elicottero. Gogna, dal canto suo, ha dichiarato che la decisione di rinunciare è stata molto dura, specie dopo le grandi fatiche affrontate, ma era inevitabile. (Ansa)

LA PROCURA DI MILANO RIGETTA L'ISTANZA DI UN LEGALE

PER LA MORTE DI SALTARELLI NESSUN ADDEBITO ALLA POLIZIA

Il giovane morì durante i disordini del 12 dicembre in via Larga. Esclusa la responsabilità dei comandanti del reparto operativo

Milano, 17

«Ammessi, in ipotesi, che il trauma che avrebbe prodotto la morte del giovane Saltarelli sia individuabile nell'attività di un artificio lacrimogeno, escluso, allo stato, la sussistenza di un'autorizzazione a prelevare la vita del giovane, non si può ritenere che da parte dei comandi del reparto siano stati impartiti ordini illegittimi nell'impiego di artificio lacrimogeni».

Dal canto suo l'avv. Pecorella ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Sono contrario al provvedimento del procuratore della Repubblica, che aspetti che si ignori come del fatto illecito compiuto dal sottoposto, risponde, ai sensi dell'articolo

51 del codice penale, il superiore che ha dato l'ordine ed è pensabile che gli agenti in servizio, non abbiano agito per iniziativa personale, ma tutto nell'uso dei lacrimogeni contro i cittadini (sicché il richiamo all'articolo 27 della Costituzione appare fuori luogo); che si valuti l'illecito, nell'ordine in rapporto al numero delle vittime provocate, sembrando poco al procuratore della Repubblica, un unico caso di lesioni personali» per far cessare la legittimità degli ordini impartiti, senza considerare che, purtroppo, non si è trattato di lesioni personali, bensì di omicidio».

(Ansa)

SU 248 CAUSE MATRIMONIALI 107 GRATUITE

E' forte il passivo del tribunale della Rota

«I ricchi non pagano nulla di più delle tariffe» La ibrida alleanza politica contro il Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Il bilancio della Sacra Rota è sempre in forte passivo: l'onere finanziario sopportato dalla Santa Sede per il tribunale dei matrimoni si aggira ogni anno su decine di milioni. E' una delle puntualizzazioni fornite dal canonista monsignor Vincenzo Fagiolo in margine ad alcune polemiche sorte dopo la approvazione della legge divorzista e l'eventualità del referendum per la sua abrogazione. Dice il prelati sull'«Osservatore della domenica» che delle 248 cause trattate lo scorso anno dalla Sacra Rota, quelle italiane costituiscono una minoranza rispetto a quelle provenienti dall'estero. Questa indicazione «basterebbe da sola a smentire le accuse rivolte alla gerarchia ecclesiastica italiana di interesse «terreno» nella difesa del matrimonio contro le iniziative divorziste. Il canon-

ista afferma anche che delle 248 cause, 107 hanno usufruito del gratuito patrocinio.

«Questi dati smentiscono categoricamente — afferma — coloro che per molti non certo d'amore alla giustizia vogliono far intendere agli ignari che la Rota tratta soltanto le cause dei ricchi. E ciò è «falso» anche perché il Concordato non prevede la di più delle spese di giudizio tassativamente stabilite per tutti gli abitanti. A questo punto il prelati parla appunto del bilancio passivo del tribunale.

Monsignor Fagiolo afferma a conclusione che il dato secondo cui le cause italiane sono in numero minore di quelle estere dovrebbe far riflettere che la Chiesa non ha combattuto e non combatte il divorzio per non perdere il potere sulle cause matrimoniali, ma per ragioni di principio, per rispetto ed obbedienza al Concordato, che ha di aver ricevuto dallo stesso fondatore, Gesù Cristo, e che ritiene indegno per il bene della persona umana, per quello del passato e perciò della intera comunità.

«L'Osservatore della domenica» tratta anche, in una nota non firmata, delle discussioni anticoncordatarie scrivendo: «Gli accenti in questa consultazione popolare contenuti nell'ultimo comunicato della C. E. I. (Conferenza episcopale italiana) hanno provocato aspre reazioni sia ministeriali che di natura popolare. Il Concordato qualora i vescovi appoggino il referendum, come se dipendesse soltanto da loro lo sviluppo o l'arresto di iniziative che, a norma della Costituzione, tutti i cittadini possono prendere».

«A Milano, domenica scorsa — prosegue la nota — è stata formata una sorta di vertice di alleanza per l'abrogazione del Concordato alla quale, però, almeno per ora, i partiti «elatici» si dichiarano estranei. I deputati che hanno dato il loro nome a questa nuova trovata, lo avrebbero fatto a titolo personale. Non c'è da seguire gli sviluppi della vicenda. E' da notare che il Concordato non prevede la legge sul divorzio. In un paese che avrebbe bisogno di un'azione coordinata ed urgente delle forze onestamente democratiche, tutto ciò che somiglia molto da vicino ad una pensosa evasione dalla realtà».

A. Pagliarunga

RISTRETTI PER ASSISI

i benefici «speciali»

Roma, 17

La proposta di legge correttiva delle norme che hanno consentito particolari prerogative fiscali per la città di Assisi è stata approvata oggi, in sede legislativa, dalla commissione finanze e tesoro della Camera. Il provvedimento, approvato nel testo unificato, modificato dal Senato, ha da oggi validità di legge. La legge, che è stata approvata con 15 voti a favore e 10 contrari, è stata approvata con 15 voti a favore e 10 contrari.

In sostanza la legge approvata stabilisce che la sfera di applicazione dell'art. 15 della legge 15 ottobre 1957, n. 976, per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi, non si applica alle attività produttive, commerciali, industriali che hanno istituito i loro impianti nella zona di Assisi. L'imposta sul reddito di persone fisiche, l'imposta di famiglia, l'imposta di ricchezza mobile, l'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni e la relativa addizionale provinciale, l'imposta camerale e la imposta di patente.

Viene così a cadere la concessione di temporanee esenzioni fiscali per i materiali, i costi e i lavori di installazione o trasferimento in zone o in insediamenti industriali non abilitati a deturpare il carattere sacro della città di Assisi, esenzioni fiscali che avevano consentito una situazione ora talmente privilegiata di individui e settori produttivi, liberi da gravami fiscali, avevano potuto costituire un vantaggio di ingiustificato vantaggio fiscale nei confronti delle industrie consorziali delle altre città e province d'Italia. (Italia)

SI E' CONCLUSA IERI LA FASE ISTRUTTORIA DEL PROCESSO

Le ultime accuse di sevizie ai carabinieri di Bergamo

Pagni nello stomaco per costringere i fermati a firmare i verbali. Il dibattimento sarà ripreso mercoledì per l'inizio della discussione

Roma, 17

Con l'interrogatorio degli ultimi testimoni si è conclusa la istruttoria dibattimentale al processo contro gli undici carabinieri di Bergamo accusati di abuso di potere, violenza privata e lesioni gravi per aver costretto con la forza ventisei cittadini a confessare rapine mai commesse.

Il primo testimone a essere interrogato stamane dal tribunale, dinanzi al quale il giudizio si svolge per legittima suspizione, è stato Remigio Corradi, un abitante di Romanengo, che ha fornito una lettera di protesta al sindaco del suo paese quando seppe quale era stato il trattamento riservato dai carabinieri alle persone arrestate sotto l'accusa di aver commesso una serie di rapine nell'Italia settentrionale.

«Quando, finalmente, fu rilasciato — ha raccontato Corradi — parli con lo Stanga, uno dei fermati, il quale mi disse che

assieme agli altri era stato tenuto a lungo in piedi, tanto che le caviglie gli si gonfiarono. Un altro degli arrestati, il Curcio, mi riferì che al momento del richiamo al tribunale, il prokuratore, che si trovava in un'aula, era dimenico di scendere a Treviglio e aveva proseguito fino a Milano. Inoltre, il Curcio mi disse di aver ricevuto un pugno sul naso.

«E' stato quindi ascoltato Emilio Castelli, il quale ha ricordato che, quando i carabinieri tornarono a Romanengo per arrestare altre persone, alcuni cittadini, che si trovavano nei pressi, manifestarono proteste vivaci».

«Ricordo che il Curcio — ha aggiunto Castelli — mi raccontò che il maggiore Siani gli aveva dato un pugno nello stomaco per costringerlo a firmare i verbali in cui si riconosceva responsabile di una serie di rapine che non aveva commesse. Uno dei liberati mi disse poi che il trattamento subito in ca-

serma era stato simile a quello riservato dai fascisti dalla Repubblica di Salò ai loro avversari politici.

E' stato poi il turno di una donna, Angela Belotti, la quale ha raccontato che, quando gli agenti si presentarono a casa sua, chiese di poter vedere per l'ultima volta i suoi familiari.

«E' stata ascoltata quindi un'altra donna, Lucia Tonani, la quale ha raccontato che, quando gli arrestati tornarono a Romanengo, non si reggevano in piedi e sembravano come allucinanti.

A chiudere il testimonio sono stati due operai, Lorenzo Caggi e Antonio Cortinone, che al tempo degli arresti stavano facendo alcuni lavori nella caserma di Bergamo. Hanno ricordato che un maggiore (o un capitano) chiese loro se avevano sentito grida o rimbombi di percosse. Essi avevano risposto negativamente.

Il processo sarà ripreso mercoledì prossimo. (Ansa)

A scuola con l'ecologia

UNA SCIENZA DI MODA
CHE MOBILITA' GLI STUDENTI

I PENSIERINI DI PAOLA

E l'incendio si estingue

Per quel che riguarda le prospettive di lavoro, a meno che un diplomatico non entri a far parte di un'organizzazione internazionale (il che ovviamente non è possibile per tutti), molti si ritrovano nella drammatica condizione di non veder riconosciuta la loro esperienza. Si legge il diploma ottenuto al prezzo di notevoli sacrifici (come quelli necessari per perfezionare la lingua del posto).

Si vive ormai in un mondo dove in cui le relazioni internazionali si stanno facendo sempre più frequenti e rendono sempre più urgente la necessità di interpreti di rango nei vari organismi. Perché dunque non far sì che all'ombra di San Giusto continui a prosperare una scuola di diplomatici, di cui si parlava una volta?

Ezio Lipotti

ES LOCALE

ALLE ALI DEL VENTO

sich; Perassa, Fontana, Carli, Spasich, Banchi, Baroli, Apostoli, N. Novel. SANT'ANNA: Corsi, Castelletti; Codaria, Colagrosso; Maffei; Gregori, Walderstein; Campedini; Facor, Hirvatin. ARETIO: Toftoli.

GOAL '71

Sul campo di Prosecco è in pieno svolgimento la terza giornata dei tornei eliminatori del torneo polidisciplinare "Goal '71. Nomi famosi quali i semiprofessionisti dell'Unese Toppan e Pighin stanno da due lustro alla manifestazione montalcinese. Giordani non è ancora in campo: i Portugesi si tengono in serbo per le scommesse. Per i quarti di finale qualificazione senza certa per l'isola, Portugesi e Benetti sul filo dell'equilibrio si sfa, portoghese e giordani. D. Inatno prende il due

I risultati: Hellas - Tokaj 4-0; Portoghesi - Nettuno 14-0; Casa dello Studente - Drago 2-2; Sodoma Zoculus 2-1; Benetti - Cassydor 3-2; Sons - Innominati 6-0; Cevalici - Armata Brancaleone 11-0; Figoniana - Scarpantibus 2-2; Xenia - Armata Brancaleone 20-0; Benetti - Karesana 10-0.

ma «Love me tonight» interpretata dall'ex minatore gallese era di questa marca, come pure «Let's kisses tomorrow goodby» e «Romantic blues» incise da Humperdinck.

E, dunque, ci sembra, che non occorre fare un augurio a Plade per un'affermazione anche a Sanremo: tutte le premesse sono a dir poco ottimali. E basti a confermarlo i due milioni e mezzo di dischi di «Love me tonight».

Fio.

denti ne hanno in pratica gli stessi obblighi, ma non godono di eguali diritti. Eppure l'unica a livello universitario esistente in Italia è — quel

che più conta, ben conosciuto e apprezzata anche all'estero. Nel nostro paese essa sembra essere ancora poco conosciuta. Gli strati della cittadinanza — autorità comprese — sembrano ignorare addirittura la sua esistenza oppure la considerano un privilegio dei professionisti o di notabili o di grandi o privati che hanno da spartire a livello universitario.

Gli unici a interessarsi della lingua della Scuola, specie per quanto riguarda l'aspetto tecnico, sono stati i vari consolati (tedesco, austriaco, francese, olandese) ai quali ho dovuto fare dei rilievi di propria iniziativa.

Per quel che riguarda le prospettive di lavoro, a meno che un diplomatico non entri a far parte di una delle tante organizzazioni (il che ovviamente non è possibile per tutti), molti si ritrovano nella drammatica condizione di non veder riconosciuta la loro lingua. Si legge il diploma ottenuto al prezzo di notevoli sacrifici (come quelli necessari per perfezionare le lingue sul posto), e poi si viene respinto. Si dice che in cui le relazioni internazionali si stanno facendo sempre più frequenti e rendono sempre più urgente la nomeina di interpreti di alto livello per gli organismi. Perché dunque non far sì che all'ombra di San Giusto continuino a prosperare le lingue? E che cosa si fa di cui si parlava una volta?

Ezio Linotti

sta Croce, 13.30); Esperia Pio XII-
Gas Rozzoi «A»-Triestina (via Fla-
ergio, 8); Esperia-Giarizzole (Guar-

CRONACHE SPORTIVE

A BARI LA CLASSE DEGLI AZZURRI DETERMINA IL RISULTATO POSITIVO

L'IMPROVVISATA «UNDER 23» DOMINA LA NAZIONALE ISRAELIANA

Una rete per tempo autori Pulici e Bigon - Annullate due altre segnature degli italiani

ITALIA «UNDER 23»-ISRAELE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Pulici; nel s.t. al 26' Bigon. ITALIA: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Morini, Lippi; Massa, Merlo; Bigon, Sala, Pulici. ISRAELE: Surinov, Goldberg, Kastro, Volach, Rozen, Kozenthal; Shum, Barad, Feigenboim, Shepligher, Bar. ARBITRO: Horvath (Jugoslavia); segnalinee: Schena e Marino (Italia). NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila. Angoli 7-5 per l'Italia. Nella ripresa Lubinski ha sostituito Bar e al 30' Rampanti ha preso il posto di Massa.

Bari, 17. La «Under 23» azzurra ha superato nel modo migliore il test contro la nazionale israeliana, nonostante la mancanza di una preparazione collegiale e l'assenza di alcuni elementi base come il romanista Santarini, infortunatosi, e di almeno un paio di juvenini, impegnati con la loro squadra in una partita di Coppa. E' andata forte al di là delle previsioni, sia come risultato che come prestazione complessiva della squadra. Il risultato di per sé non dice tutto, se si considera che, oltre alle due reti, c'è stato un salvataggio di Kastro avvenuto, secondo l'impressione generale, al di là della linea bianca, vale a dire di Bion e altre due reti annullate allo stesso centroavanti, una delle quali ritenuta regolare. La partita quindi sarebbe potuta finire con un passivo più pesante per la squadra israeliana, ma l'interessante è che non si sia fallito il successo e, soprattutto, che la squadra abbia reso al meglio.

Gli azzurri appartengono a sette società e molti di essi si sono trovati insieme per la prima volta. Comunque, dopo un quarto d'ora di gioco, l'attesa è divenuta quasi automatica sotto il segno di una buona classe complessiva. Se pure ci sono state alcune lacune nei passaggi e nella organizzazione, esse sono di poco rilievo nel contesto di una partita molto apprezzata dagli oltre ventimila spettatori che hanno procurato un incasso anche questo apprezzabile — superiore ai 15 milioni.

La spinta alla squadra italiana l'hanno data Merlo, Esposito e soprattutto Sala, il migliore in campo in senso assoluto. Quest'ultimo ha acquistato ormai una notevole maturità e si può dire sia stato l'elemento-guida, nel senso che egli ha dato il via a quasi tutte le azioni di attacco, coprendo una vasta zona di campo per collegare difesa e punte. E' stato l'interno torinese, insomma, il giocatore più apparso nella partita in campo italiano, cui non è mancata la valida collaborazione di Esposito e Merlo, gli altri centrocampisti. Dalle iniziative di questi

in poche occasioni in cui è stato impegnato; Lippi dopo un inizio mediocre ha preso quota; Morini ha neutralizzato il centravanti Feigenboim, mentre i terzini Sabadini e Fedele, più che distruggere, hanno badato a dare l'avvio ad azioni di rimessa, collaborando validamente con i centrocampisti. Una prova, quindi, superiore ad ogni aspettativa della squadra italiana, apparsa ordinata nel gioco e dotata della dinamica necessaria per arrivare al gol e meritare il successo.

La squadra israeliana va vista di riflesso rispetto agli azzurri che hanno illuminato la scena: per quel che s'è visto in campo era stata tenuta più del previsto, sulla scorta delle indicazioni delle altre partite, e principalmente del ricordo del loro zero a zero di Toluca, in Messico, nell'ultima Coppa Rimet. Ha avuto gli uomini migliori nel centrocampo: Shepligher, Shum e Volach, quelli che hanno cercato di dare un tono alla squadra impegnandosi ed esaltandosi in una competizione impari sul piano complessivo delle due squadre.

L'interno Shepligher è stato di gran lunga il migliore della sua squadra. Era dappertutto, in difesa, a centrocampo e pronto a dare l'ultimo passaggio ad un compagno nella ricerca del gol. Gli sono stati di valido aiuto Shum e Volach. Difensori ed attaccanti non hanno messo in mostra nulla di eccezionale, ma molto impegno, una discreta organizzazione difensiva e tanta generosità in fase di attacco, tutti coefficienti che non sono serviti a mutare le proporzioni dell'incontro e del risultato.

Per chiudere, una partita che ha finito con l'entusiasmare il pubblico barese e che ha rafforzato la «tradizione azzurra» di Bari, un campo sul quale le nazionali italiane hanno sempre fatto risultato e giocato indimenticabili partite. (Ansa)

CONTRO GLI OLANDESI

Pareggia la Juve e va in semifinale

Eindhoven, 17. La Juventus è in semifinale della Coppa delle Fiere. Ha fatto soffrire tutti i suoi sostenitori e tutti gli sportivi italiani, ma dopo aver chiuso i tempi regolamentari sul 0-0, è riuscita a piazzare con il risorto Anastasi una doppietta nel primo tempo supplementare. Avendo vinto la partita di andata a Torino per 2-0 e avendo pareggiato per 2-2 l'incontro di ritorno, i bianconeri entrano a vele spiegate in semifinale e guardano con un ottimismo tutt'altro che ingiustificato all'ambito trofeo.

ORMAI LO «SCOGLIO» PIU' DIFFICILE DELL'ACCORDO E' STATO SUPERATO

Questa sera la Triestina avrà i «nuovi» dirigenti

I rappresentanti del gruppo subentrante consegneranno entro le ore 20 lettere e titoli di credito nelle misure richieste dal Consiglio Direttivo in carica - Le dichiarazioni dell'avv. Tristano Colummi

Stasera, alle 20, secondo l'ultima giunta l'altro ieri, l'avv. Colummi si presenterà presso la sede della Triestina per consegnare al conte Guarnieri i documenti e i titoli di credito richiesti dai componenti del C.D. alabardato in carica, come condizione risolutiva per presentarsi dimissionari davanti all'assemblea straordinaria dei soci, cui sarà proposta la elezione di una nuova dirigenza.

Come è noto, l'avv. Colummi, il signor Ugo Hauser e il signor Romano Cataletto fanno parte del cosiddetto gruppo contestatore che ha respinto l'accordo extra-societario che aveva visto assurgere al ruolo di emecente della Triestina l'ex presidente di Venezia, Bigaton, recentemente estromesso dal club e rovesciato in forza di una sentenza della Corte d'Appello di quella città.

Essere riusciti a restituire la società alabardata agli sportivi locali (una parte non trascurabile nella vicenda) è stata svolta dalla Federazione Calcio, che dopo essere stata investita dal «caso Bigaton-Venezia» si è trovata sul tavolo anche il «caso Bigaton-Triestina» e già un passo importante ma non certamente lo scopo finale.

Il programma dei nuovi dirigenti sarà presentato nell'assemblea convocata per il 9 marzo prossimo. L'avv. Colummi ha esposto intanto i motivi di ordine morale che lo hanno indotto, assieme al suo gruppo, ad avviare la campagna per offrire alla Triestina un direttivo tutto triestino per sentimenti, interessi e spirito. Ecco le sue parole:

«Le ragioni che hanno spinto i miei amici e me alla "contestazione" del gruppo dirigente tuttora in carica non poggiano su un'aspirazione di potere, ma traggono origine da due fondamentali esigenze, una di ordine morale, l'altra da una fondata preoccupazione per le immediate sorti della società.

«Ci siamo opposti con estrema decisione all'attuale situazione perché abbiamo voluto ridare alla gloriosa Triestina una direzione triestina. Ciò non per un anacronistico spirito di campanile, ma perché è inammissibile che una società ricca di tradizione di storia come la Triestina sia guidata da un gruppo di persone non residenti a Trieste, estranee all'ambiente, e non legate da alcun precedente interesse alla società. Questa la ragione di ordine morale.

«La situazione è vieppiù aggravata dall'esistenza di legami che si sono manifestati con sempre maggiore evidenza tra il gruppo dirigente ed una persona che stava al vertice di una società nostra concorrente, militante nella stessa Serie, nello stesso girone. Le note vicende giudiziarie di tale persona hanno creato un grosso pericolo per la Triestina, con il rischio di un intervento delle autorità fiscali e la nomina di un commissario straordinario. Ormai è noto a tutti che la sfortunata partita col Venezia è stata viziata da un incaricato della Federazione calcio e che una inchiesta è stata ufficialmente aperta per accertare fra i dirigenti del gruppo di Portogruaro e quelli del Venezia: queste dunque le principali ragioni della nostra ribellione.

«La estromissione del presidente Hauser, che per primo si è messo sul sentiero di guerra, una incredibile lealtà d'urto e la rivolta dei dirigenti che si sono succeduti, il rifiuto di convocare l'assemblea regolarmente richiesta dal club, sono altrettante tappe che ci hanno fatto dire: "Basta!"

«Il conte Guarnieri, massimo esponente del gruppo contestatore, ha consegnato alla Triestina una lettera di dimissioni, ma non ha consegnato i titoli di credito e le lettere di credito richieste dal Consiglio Direttivo in carica. Le dichiarazioni dell'avv. Tristano Colummi

NIENTE PARTITELLA PER LA TRIESTINA

Condizionata la squadra dall'impiego dei fuori quota

Leggero infortunio accusato da Tumiali

Anche questa settimana niente partite per i triestini e rimando della Triestina. Pisco, che una mezza idea di far disputare due tempi ai suoi giocatori l'aveva, ha preferito rinunciare dopo l'abbondante pioggia caduta martedì. Gli alabardati si sono quindi ritrovati allo stadio e per non calpestare il terreno del «Grezar» si sono trasferiti sul campo di via Flavia, nonostante il fondo quasi impossibile. Un allenamento sostanzioso: nella prima parte i consuati esercizi ginnico-attletici per scioltezza, muscoli, nella seconda l'esecuzione di alcuni schemi tattici e nella parte conclusiva una partita nove contro nove.

Le notizie dall'infermeria, per quanto concerne la giornata di ieri, riguardano l'attaccante Tumiali, che si è infortunato durante la partita. Il medico ha diagnosticato un leggero infortunio alla caviglia. Se non dovesse giocare Colovatti, a guidare la rete verrebbe rappresentato Chendi, che a Tortona ha disputato un'ottima partita.

C. N.

AL «GREZAR» IL 19 MARZO
Vecchie glorie di turno: Libertas - Triestina

Il Comitato organizzatore dell'incontro fra le vecchie glorie della Libertas e della Triestina, che verrà disputato venerdì 19 marzo nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del venticinquesimo della società biancoscudata, si è riunito nei giorni scorsi. Ne fanno parte: Bubola, Helmergen e Polacco per la Libertas; Paron, Giordano e Zaccardi per la Triestina.

L'incontro verrà disputato allo stadio «Grezar». Alla squadra vincente andrà la coppa «Libertas» e quindici medaglie ricordo; una targa e medagliette verranno consegnate alla compagine perdente. Numerosi altri premi individuali sono in palio.

La selezione della squadra alabardata, Ovidio Paron, ha già reso nota la lista dei giocatori dalla quale usciranno gli undici. Si tratta di: Toros, Vaglia, Valenti, Radici, Meggiolaro, Gianini, Variglen F. Sador, Pison, Rossetti, Colassio, Denosto, Trevisan, Mazzero, Szoke e Cergoli.

MONFALCONE

Il Montefalcone ha pareggiato 1-1 con la squadra serba del Boro in un incontro amichevole di calcio giocato ieri nella città dei cantieri. Hanno segnato per i primi i serbi al 31' in modo alquanto fortuito con l'estrema destra Katarovic. I montefalconesi sono pervenuti al pareggio al 28' del secondo tempo con Sartori.

GERMANIA - ALBANIA

In un incontro valevole per la Coppa Europa di calcio - gruppo V - la nazionale della Repubblica federale tedesca ha battuto la rappresentativa albanese per 1-0 (1-0). L'unico gol è stato segnato di testa al 38' del primo tempo dall'ala destra Müller. Nella gara della Germania ha giocato il rossonero Schnellinger.

RUDKIN: INATTIVO

Il neo campione europeo del pesi gallo, l'inglese Alan Rudkin, dovrà rimanere inattivo almeno per otto settimane per guaire dalle ferite riportate nell'incontro disputato con l'italiano Franco Zurlo ed al termine del quale si è assicurato il titolo continentale.

PESI WELTER: SCANO

Il capoluogo Merano Scano è il nuovo campione italiano dei pesi welter, avendo battuto sul ring di Porto Santo Stefano il detenente Gianfranco Zampieri, per K.O. tecnico alla nona ripresa.

TROFEO RECOARO

La FISF ha reso noto che a causa dell'eccessivo innalzamento delle temperature atmosferiche e per le avverse condizioni atmosferiche, il Trofeo Recoaro, gara nazionale di qualificazione di discesa e slalom, in calendario a Recoaro il 20 e 21 febbraio, è stato rinviato.

OGGI UN ALTRO IMPEGNO AZZURRO ALLO STADIO TORINESE

La squadra di Lega italiana affronta la compagine magiara

Corso è il più atteso alla prova dopo la lunga «quarantena»

Torino, 17. La rappresentativa della Lega italiana e di quella ungherese si affronteranno domani allo stadio Annunzio di Torino. Ritorno così d'attualità uno dei più interessanti temi del calcio internazionale, vale a dire un confronto tra la scuola italiana e quella magiara. Si tratterà di un incontro forse in tono minore, perché non saranno di fronte le due nazionali «A», tuttavia potrebbero ugualmente esserci motivi di interesse e soprattutto la possibilità, per quanto si richiama allo stadio, di assistere ad una partita abbastanza piacevole. La rappresentativa della «Lega italiana» può essere infatti paragonata alla vecchia «Nazionale B» e presenta nelle sue file quegli elementi che non sono per il momento all'altezza di giocare nella prima squadra nazionale di calcio, ma che, contemporaneamente, hanno superato l'età per essere schierati in una delle varie «Under». Se per qualche calciatore può essere considerata come un punto di arrivo di una carriera

in cui è già riuscito ad esprimere il massimo, per altri invece uno dei primi passi in azzurro, per altri ancora un'ultima tappa in vista di un possibile, e tutt'altro che improbabile, rilancio verso le più alte vette del calcio nazionale. E' quest'ultimo il caso di Mario Corso, che domani farà il suo ritorno in maglia azzurra dopo una quarantena durata parecchi anni e durante la quale l'interista ha subito una profonda trasformazione tecnica e psicologica. Il Corso che si appresta a questo secondo battesimo in azzurro è infatti un giocatore diverso, ricostruito nel fisico (per opera di Heriberto Herrera) e nel morale (per merito di Cesare che, di fronte al suo pubblico, potrà certamente fornire una prestazione ad alto livello).

Insomma, Vicini potrà contare su una squadra di prim'ordine composta da uomini che si conoscono abbastanza bene e che dovrebbero quindi essere in grado di fornire anche un discreto gioco d'insieme. La formazione sarà infatti la seguente: Carmignani, Pereg, Rossetti, Cresci, Pace e Savoldi; i due parastini Carmignani e Pereg, il laziale Chignaglia e il torinese Cesari che, di fronte al suo pubblico, potrà certamente fornire una prestazione ad alto livello.

Gli ungheresi saranno invece rappresentati da giocatori appartenenti ad una sola squadra, la Ujpest Dozsa di Budapest, la compagine che guida la classifica del campionato magiaro ed ha tra le sue file sette elementi della nazionale; in questo momento, in Italia, il solo ungherese è sospeso, rappresenta il meglio di quanto il calcio d'Europa possa presentare. E' guidato da Lajos Baroti il quale è fiducioso in una bella prova dei suoi giocatori. Il suo giudizio, che può essere considerato un buon auspicio, è che i giocatori della Ujpest Dozsa, che potranno anche vincere, Baroti ha infatti molto fiducia nel gioco d'attacco della sua squadra, che riesce a separare una gran quantità di gol e tiene a sottolineare che negli ultimi due campionati (a 16 squadre come quello italiano) la Ujpest ha segnato rispettivamente 104 e 48 gol.

La formazione annunciata è la seguente: Szentmihalyi; Kaposszta, Juhasz; Bankuti, Nosko, Horvath; Fazekas, Dunai III, Benc, Dunai II, Nagy, Kaposzta e Bankuti saranno i terzini, e ha il libero, Horvath lo stopper, Fazekas, Nosko e Dunai III i centrocampisti e gli altri tre le punte. In panchina siederanno il portiere Borbely, Zambó, Gyorcs, Toti, Kellner e Sotomosi. (Ansa)

La rappresentativa regionale dilettanti ha sostenuto allo stadio Moretti una partita di allenamento in vista degli impegni nel torneo delle regioni in programma il 6 e 7 marzo nelle Marche.

La compagine ha disputato un positivo incontro, affrontando nel primo tempo la prima squadra della compagine di Teggiano, la compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato

ITALIA-SPAGNA A CAGLIARI: VARATO L'UNDICI

Domenghini escluso Mazzola all'ala destra

Esordio di Bet - Nessuno della squadra campione

Cagliari, 17. Se Valcareggi confermerà quella che ormai è una sua consuetudine, e sembra che non ci siano motivi validi per dubitare — e cioè di far giocare la formazione che schierò nel primo tempo della partita di allenamento, la squadra che sabato affronterà la Spagna è già fatta: Bet, Facchetti, Bertini, Rosato, Burchielli, Mazzola, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati.

In tale formazione non figura alcun giocatore del Cagliari e se lo schieramento venisse ribadito, avverrebbe un fatto nuovo, quasi clamoroso: l'esclusione in massa dei rappresentanti della squadra campione da una partita da giocare nella città che destina lo stadio triestino. Naturalmente, alla conferma ufficiale della formazione che affronterà la Spagna mancano due giorni; solo venerdì sarà infatti Valcareggi a comunicare i nomi degli undici giocatori prescelti per l'incontro con la rappresentativa iberica. Ma già oggi, al termine dell'allenamento, il commissario tecnico ha fatto capire che per lui non costituisce un problema

escludere dalla formazione i giocatori cagliaritari.

Domenghini è stato sostituito da Mazzola e al riguardo Valcareggi ha detto: «Sia Domenghini che Mazzola sono due giocatori dalle caratteristiche diverse, ma questo non significa che voglio cambiare quello che è il modello di gioco della Nazionale, ormai consolidato».

La partita di allenamento è cominciata alle 14.30 e vi hanno assistito oltre diecimila spettatori. La squadra azzurra si è schierata nella formazione che si è detta, in maglia gialla, contro una squadra giandue di Renato si è impegnata a quaranta minuti e gli azzurri hanno messo a segno cinque reti: al 16' Prati, al 21' De Sisti, al 24' Boninsegna, al 31' Rivera e al 40' ancora Boninsegna.

Nel secondo tempo, che è durato quaranta minuti, Valcareggi ha schierato la seguente formazione: Albertosi, Bet, Rosato, Bertini, Nicolai, Ferrante, Domenghini, Rivera, Gori, Juliano, Prati. Zoff ha difeso, invece, la porta degli allenatori.

RENOSTO PREPARA LA SQUADRA CHE GIOCHERA' NEL TORNEO DELLE REGIONI

Severo collaudo con l'Udinese della rappresentativa dilettanti

Udinese - Friuli V. G. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Giacchetti; nella ripresa al 35' Vinentin. UDINESE, primo tempo: Minialisi; Moruzzi, Zanin; Leonarduzzi, Caporale, Zamp; Galluzzi, Giacchetti, Sperotto, Glesne, Cesari. Secondo tempo: Filigi; Galluzzi, Tonin; Lioatti, Chittaro, Di Pasquale, Comuzzi, Galasso (Baggio), Previera, Zanelli, Vinentin. OPRA, FRIULI: LIVENZIO GILLIA; Battiston (Borboli); Clementi, Fessioti; Lucchetti, Gerolin, Zuliani; Riva (Zampora), Simonetti, Tomasi, Del Medico, Calligaris. ARBITRO: Comuzzi.

Udine, 17. La rappresentativa regionale dilettanti ha sostenuto allo stadio Moretti una partita di allenamento in vista degli impegni nel torneo delle regioni in programma il 6 e 7 marzo nelle Marche.

La compagine ha disputato un

positivo incontro, affrontando nel primo tempo la prima squadra della compagine di Teggiano, la compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato

comandava la classifica con un punto di vantaggio sul San Donà. La compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato

comandava la classifica con un punto di vantaggio sul San Donà. La compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato

comandava la classifica con un punto di vantaggio sul San Donà. La compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato

comandava la classifica con un punto di vantaggio sul San Donà. La compagine di Teggiano, che da alcune partite sta dimostrando una determinazione e un gioco come da anni non possedeva, raggiunto il Mestre sulla seconda poltrona, continua nel suo lungo inseguimento alla lepre fuggitiva che da domenica è il San Donà, avvantaggiato di tre lunghezze. La Fiamma ora è una bella realtà, una compagine che gioca, lotta con accanimento su ogni pallone e riesce ad imporre i diritti della sua maggiore classe anche alle maggiori protagoniste di questo campionato.

Continua a perdere invece il CUS Trieste. La squadra di Rosi ha dovuto conoscere sul campo la sconfitta per 3-1 (1-1-1).

L'ultima partita di campionato, la partita di andata per 3-3, ha visto il gironc «A» della Coppa, qualificandosi per le semifinali.

PIERIC E FLEBUS

I giocatori della Spilgen Elvio Pieric e Desio Flebus sono stati convocati dalla FIP per il primo round del campionato cadetto di rugby. Il quindicino udinese, per il nuovo successo del Brescia, si trova staccato dal terzo della classifica di più lunghezze ed è a quattro punti dall'Esercito, la squadra che insegue più da vicino le rondinelle. La Lazio, completamente trasformata rispetto alle prove precedenti, ha vinto con un punteggio che non ammette discussioni.

In Serie C la Fiamma continua a mettere successi. I granata si sono sbarazzati con facilità, sul proprio campo, anche del Mestre che sino a sabato



Franco Nones: una volontà rabbiosa in un fisico che forse non risponde più (Fotospot)

ORGOGGIOSA PARABOLA DISCENDENTE DI UN GRANDE CAMPIONE

NONES NON SI ARRENDE E PENSA ALLA 15 CHILOMETRI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predazzo, 17. Oggi a Predazzo si è riposato, i campioni italiani assoluti delle prove nordiche, dopo l'entusiasmante momento della «30 km», hanno concesso a tutti un giorno di riposo, in attesa delle altre prove che qui hanno sapore di rivincita e di orgoglio.

La vittoria di ieri di Elviro Bianchi non era certamente pronosticata, ma non si può dire che tale successo abbia preso in contropiede tecnici e atleti. Bianchi, postosi in luce in parecchie occasioni, ha confermato con questo suo exploit il primo posto ottenuto recentemente in una manifestazione internazionale. Su una neve difficile e in condizioni atmosferiche pesanti, ha corso contro tutti e nemmeno Kostner, che oggi appare uno degli azzurri più in forma, ha potuto oscurarlo.

Nella «30 km» poi si è visto l'orgoglio del «vecchio» raffiorare in questa gara che è un po' la regina delle prove nordiche, così come lo è la discesa per le alpine. Manfrin su tutti è quindi di Suifer, Dario, Stella hanno chiaramente dimostrato che sono ancora nel numero dei migliori, anche in condizioni sfavorevoli. Laddove cioè dove avrebbero emerso le doti naturali dei ventenni.

A Predazzo ovviamente si parla molto di Franco Nones, il campione olimpionico si è ritirato, alimentando ancor più le tante voci polemiche che da tempo fanno da contorno a questo atleta. Oggi Nones diceva di sentirsi bene. Spostarsi ancora qualcosa, specialmente nella «15 km», ma le condizioni atmosferiche dovrebbero aiutarci. Ci vorrebbe un po' di freddo.

Nel pomeriggio, dopo che per oltre due giorni aveva continuato nevicate, il tempo sembra volgere al bello e forse a preparare il terreno di gara proprio per Nones, che tutti ci contano, anche se non sono

in molti a voler credere ancora in lui.

Le difficoltà di respirazione che da tempo affliggono il nostro campione sono momentaneamente scomparse, ma è indubbio che rimetteranno. Per questo Nones ha deciso di rinunciare a un altro intervento medico al setto nasale, che verrà fatto in primavera nell'Università Cattolica di Roma. Dopo, Nones cerca di riprendere a pieno ritmo, anche se francamente ci sembra un po' tardi per recuperare e per voler ancora una volta dimostrare di essere il migliore in senso assoluto: c'è troppa concorrenza in Kostner, Primus, Pavre, Ponzia e con ciò ne abbiamo meno di quelli che la lista potrebbe anche continuare, visto che i giovani, anche se non sono molti, stanno crescendo con invidiabile potenza.

Domani verrà assegnato il titolo italiano della «15 km» e subito dopo si svolgerà la prova sulla stessa distanza per la combinata.

Gianfranco Bernes

Claudio Milocco

RUGBY

Interrotta a Roma la serie dei Cumini

La lunga serie positiva del Cumini, che si stava avviando a tre settimane, è stata interrotta a Roma. Al bianconeri è risultato fatale l'ostacolo della Lazio, che ha sgambettato i friulani nella semifinale di ritorno del campionato cadetto di rugby.

Cronache sportive

DILETTANTI TERZA CATEGORIA: LOTTA APPASSIONANTE IN VETTA

C.M.M. SAURO, BREG E STOCK

AL COMANDO DEI TRE GIRONI

Girone N

Il Circolo Marina Mercantile è riuscito a far superare la resistenza del Don Bosco, conservando inalterata la distanza di vantaggio (quattro ma con una partita in più) sull'Inter San Sabba. Al terzo posto l'Audax. Negli altri incontri della seconda giornata del girone di ritorno Demacori e Primorec hanno chiuso alla pari, mentre l'Union ha superato il Duino.

Demacori - Primorec	0-0
Audax - Portuale	0-1
Duino - Union	1-3
Don Bosco - C.M.M. Sauro	0-1
Vesna B - Inter S. Sabba	0-2

C.M.M. Sauro	11 10 10 35 4 21
Inter S. Sabba	10 8 11 17 3 17
Portuale	10 6 13 15 12 13
Union	11 5 15 10 16 11
Audax	10 3 3 4 11 13 9
Primorec	10 3 2 5 17 12 8
Don Bosco	11 3 2 6 14 17 8
Demacori	10 6 4 3 20 6
Vesna B	11 1 4 6 8 20 6
Duino	10 2 1 7 9 22 5

YESNA B - INTER S. SABA 0-2
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

DEMATORI - PRIMOREC 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

Girone O

Il calendario assegnava un turno di riposo alla capolista Zaria. Il Breg ne ha approfittato per portarsi provvisoriamente in testa, ma per superare i paracadutisti della Virtus ha dovuto sudare a lungo. Nel piccolo derby di Prosecco la locale Libertas ha avuto ragione delle riserve del Primorec grazie ad una provvidenziale autorete in una partita piacevole e combattuta. Gipo Viani e Roianese hanno chiuso alla pari a reti inviolate, mentre l'Olimpia di Gaborovizza ha ottenuto i due punti a spese dell'Esperia. Il Bar Veneto ha conquistato il secondo punto stagionale battendo con la Cooperativa.

Gipo Viani - Roianese	0-0
Bar Veneto - Coop. Operale	2-2
Esperia - Olimpia	0-1
Primorec - Lib. Prosecco	0-1
Virtus - Breg	0-1

Breg	12 10 1 1 28 9 21
Zaria	11 9 2 0 23 5 30
Lib. Prosecco	12 7 3 2 23 9 17
Roianese	11 5 3 3 14 9 13
Gipo Viani	12 4 4 4 10 9 12
Virtus	11 3 3 5 12 12 9
Coop. Operale	11 4 1 6 14 15 8
Primorec	12 3 3 6 15 23 8
Olimpia	12 2 4 6 17 28 3
Bar Veneto	12 3 2 7 11 19 8
Esperia	12 0 2 10 10 29 2

ESPERIA - OLIMPIA 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nant. ESPERIA: Zane, Ammann, Demacori, Giorgini, Ferruzzi, Lucchini, Surlano, Riosa, Guerra, Dellavalle, Musi, Nicola, Delvecchio. OLIMPIA: Kante, Scoda, Trampus, Coslovich, Starz, Melicco, Blasin, Perisutti, Rebuta, Stocca, Nant, Cante E., Germani. ARBITRO: Riv.

VIRTUS - BREG 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Giotto (autog.). BREG: Favetto, Possega, Cuk, Race, Vaita, Menard, Valentin, Michel, Zotto, Pettinuso, Grabonja, Ota, Karmaz. VIRTUS: Roversi, Fievoli, Schiemer, Giotto, Schiemer M., Sommo, Cardea, Ballarin, Billia, Roversi C., Dagri. ARBITRO: Figliola.

BAR VENETO - COOP. OP. 2-2
MARCATORI: nel primo tempo al 6' Danieli, al 29' Zaratin; nella ripresa all'11' Andri, al 44' Zaratin. BAR VENETO: Dalmace, Zaccagnina, Delise, Bisacchi, Volpi, Furlan; Coop. Operale: Valtieri, Furlan, Netti, Zaratin, Coop. Operale.

ESPERIA - OLIMPIA 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nant. ESPERIA: Zane, Ammann, Demacori, Giorgini, Ferruzzi, Lucchini, Surlano, Riosa, Guerra, Dellavalle, Musi, Nicola, Delvecchio. OLIMPIA: Kante, Scoda, Trampus, Coslovich, Starz, Melicco, Blasin, Perisutti, Rebuta, Stocca, Nant, Cante E., Germani. ARBITRO: Riv.

VIRTUS - BREG 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Giotto (autog.). BREG: Favetto, Possega, Cuk, Race, Vaita, Menard, Valentin, Michel, Zotto, Pettinuso, Grabonja, Ota, Karmaz. VIRTUS: Roversi, Fievoli, Schiemer, Giotto, Schiemer M., Sommo, Cardea, Ballarin, Billia, Roversi C., Dagri. ARBITRO: Figliola.

BAR VENETO - COOP. OP. 2-2
MARCATORI: nel primo tempo al 6' Danieli, al 29' Zaratin; nella ripresa all'11' Andri, al 44' Zaratin. BAR VENETO: Dalmace, Zaccagnina, Delise, Bisacchi, Volpi, Furlan; Coop. Operale: Valtieri, Furlan, Netti, Zaratin, Coop. Operale.

ESPERIA - OLIMPIA 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nant. ESPERIA: Zane, Ammann, Demacori, Giorgini, Ferruzzi, Lucchini, Surlano, Riosa, Guerra, Dellavalle, Musi, Nicola, Delvecchio. OLIMPIA: Kante, Scoda, Trampus, Coslovich, Starz, Melicco, Blasin, Perisutti, Rebuta, Stocca, Nant, Cante E., Germani. ARBITRO: Riv.

VIRTUS - BREG 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Giotto (autog.). BREG: Favetto, Possega, Cuk, Race, Vaita, Menard, Valentin, Michel, Zotto, Pettinuso, Grabonja, Ota, Karmaz. VIRTUS: Roversi, Fievoli, Schiemer, Giotto, Schiemer M., Sommo, Cardea, Ballarin, Billia, Roversi C., Dagri. ARBITRO: Figliola.

BAR VENETO - COOP. OP. 2-2
MARCATORI: nel primo tempo al 6' Danieli, al 29' Zaratin; nella ripresa all'11' Andri, al 44' Zaratin. BAR VENETO: Dalmace, Zaccagnina, Delise, Bisacchi, Volpi, Furlan; Coop. Operale: Valtieri, Furlan, Netti, Zaratin, Coop. Operale.

ESPERIA - OLIMPIA 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nant. ESPERIA: Zane, Ammann, Demacori, Giorgini, Ferruzzi, Lucchini, Surlano, Riosa, Guerra, Dellavalle, Musi, Nicola, Delvecchio. OLIMPIA: Kante, Scoda, Trampus, Coslovich, Starz, Melicco, Blasin, Perisutti, Rebuta, Stocca, Nant, Cante E., Germani. ARBITRO: Riv.

VIRTUS - BREG 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Giotto (autog.). BREG: Favetto, Possega, Cuk, Race, Vaita, Menard, Valentin, Michel, Zotto, Pettinuso, Grabonja, Ota, Karmaz. VIRTUS: Roversi, Fievoli, Schiemer, Giotto, Schiemer M., Sommo, Cardea, Ballarin, Billia, Roversi C., Dagri. ARBITRO: Figliola.

BAR VENETO - COOP. OP. 2-2
MARCATORI: nel primo tempo al 6' Danieli, al 29' Zaratin; nella ripresa all'11' Andri, al 44' Zaratin. BAR VENETO: Dalmace, Zaccagnina, Delise, Bisacchi, Volpi, Furlan; Coop. Operale: Valtieri, Furlan, Netti, Zaratin, Coop. Operale.

ESPERIA - OLIMPIA 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Nant. ESPERIA: Zane, Ammann, Demacori, Giorgini, Ferruzzi, Lucchini, Surlano, Riosa, Guerra, Dellavalle, Musi, Nicola, Delvecchio. OLIMPIA: Kante, Scoda, Trampus, Coslovich, Starz, Melicco, Blasin, Perisutti, Rebuta, Stocca, Nant, Cante E., Germani. ARBITRO: Riv.

Girone P

Tutto come prima in vetta. La Stock è stata fermata sul marciapiede da San Sergio, salvandosi con un provvidenziale calcio di rigore quando la sconfitta pareva certa. Nell'incontro più importante della giornata è la Inverigo, una divisa divisa dalla solita giacchetta nera. La Libertas Opicina è tornata alla vittoria superando le Campanelle, mentre il Costalunga ha travolto gli studenti di Opicina.

G.S. Opicina - Costalunga	0-3
Lib. Campanelle - Flaminio	0-0
Stock - Inverigo	1-1
San Sergio - Libertas	1-1

Stock	11 8 2 1 19 6 13
Flaminio	10 6 4 0 19 8 16
Lib. Campanelle	11 5 4 2 14 7 14
Zaula	11 5 2 4 19 12 13
Costalunga	11 5 2 4 11 11 12
San Sergio	11 3 4 4 20 19 10
Lib. Opicina	11 4 2 5 19 22 10
Campanelle	10 2 2 6 9 14 6
G.S. Opicina	10 1 2 7 13 31 4
Flaminio	10 1 2 7 8 24 4

LIB. CAMPANELLE - FLAMINIO 0-0
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

STOCK - INVERIGO 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

SAN SERGIO - LIBERTAS 1-1
MARCATORI: nella ripresa al 24' Bianchi, al 27' Iannuzzi. YESNA B: Tretjak, Kosuta, Bogatzev, Sulli C., Sulli F., Sulli E.; Kosuta Z., Kravtchuk, Degras, Rosini, Antonini. INTER S. SABA: Verginella, Suard, Olenik, Reier, Lando, Zanier, Cicala, Batle, Claret, Iannuzzi, Bianco, Roncelli, Baccio. ARBITRO: Zoch.

a) in piazza Goldoni

Due proposte che meritano un po' di attenzione:

Nel negozio di piazza Goldoni l'Universaltecnica ha dato inizio, in occasione del Carnevale e nell'imminenza del Festival di Sanremo, ad una vendita speciale (ma speciale nel vero senso della parola!) riguardante in particolare i registratori a nastro e a cassette. Su questi apparecchi vengono praticati prezzi e condizioni da lasciare... increduli. Le marche presenti: Grundig, Philips e tutti i nomi di maggior prestigio, italiani ed esteri. Approfittate, ma subito!

b) in corso Saba e via Zudecche

Negli altri due negozi invece continuano due «operazioni» importantissime: quella riguardante il metano, e la 2.a Mostra Nazionale della lavastoviglie. Per quanto riguarda il metano, l'Universaltecnica rinnova un consiglio: cambiate ora la vostra cucina o il vostro fornello, acquistandone uno nuovissimo pronto per funzionare a metano. Prezzi: da lire 7.000 in poi. Inoltre: stufe e caldaie per riscaldamento domestico a metano. Quanto invece alle lavastoviglie... c'è poco da dire ma moltissimo da vedere. Visitate perciò la Mostra, aperta tutti i giorni nel nuovo reparto di via delle Zudecche.

IN QUESTO PERIODO FACILITAZIONI E PREZZI VERAMENTE PARTICOLARI

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10. PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P. I. Casella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. I reclami possono essere

presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianterotta dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA esperta buon inglese per mattinate offerte. Telefonare 753873 fino ore 14. 71270 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile pratica bambini piccoli cerasi. Ottimo trattamento, stanza e bagno propri. Telefonare ore pranzo, telef. 36718. 20414 B

BAMBINAIA stabile fidatissima cerasi. Tel. 744678. 71232 B

CERCASI domestica stabile referenziata. Tel. 724295. 71252 B

CERCASI prestaservizi ore 8-13. Telefonare pomeriggio 415331. 21401 B

CONIUGI soli cercano stabile oppure prestaservizi 8-18 referenziata pratica cucina. Telefonare 8-10, 68846. 21351 B

DOMESTICA pratica, buon trattamento cerasi dalle 8-15. Telefono 410893. 41845 B

DOMESTICA referenziata, preferibilmente sola, capace dedizione, seria, educata, cerca famiglia con neonato per lavori domestici ore 8-18. Tel. 31351, ore 10-12 - 16-18. 20416 B

FAMIGLIA tre persone con aiuto prestaservizi cerca stabile anche non giovane. Telefono 410370. 41811 B

MONFALCONE domestica girl nallera prestaservizi, mezza età, pratica, referenziata, buon trattamento, cerca due persone. Telefonare 72997. 455 B

PRESTASERVIZI 8-17 pratica anche mangiare cerasi, stipendio adeguato. Telefonare ore pranzo, telef. 36718. 20414 B

TUTTOFARE referenziata cerasi cinque giorni settimanali. Telefonare 36711. 41831 B

50-60ENNE stabile per governo appartamento nuovo ed lieve aiuto assistenza cerca anziana persona sola non inferma. Telefonare 97242 ore 9-10 oppure 15-17. 41817 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIRIGENTE INDUSTRIALE 45 anni, non per miglioramento ma per occupazione adeguata sue aspirazioni, offresi ad industria triestina. Capace coordinatore organizzatore servizi interni esterni, sarebbe interessato ad azienda con problemi di riordinamento generale od espansione. Predisposto naturalmente applicazione mentale, ricerca, indagine statistiche, cultura poliedrica livello universitario. Intervista, conoscenza della effettiva pratica lavoro: ex bancario, da sei anni direttore amministrativo e artefice completa trasformazione organizzazione industria locale. Spedite

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PASTICCIERE cerasi. Panificio, S. Giusto n. 3. 20424 D

A.A.A. NIXON (Tre 200.000 mensili) signore signorine visite clienti lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 18-19. 41500 D

A.A. CERCASI apprendista parucchiera anche primo impiego. Telef. 745059. 20388 D

AFFIDIAMO confezione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISO L'INTERVENTO DIRETTO NEL LAOS DEI MERCENARI INQUADRATI DALLA C.I.A.

I Meo scendono in appoggio alla «task force» sudvietnamita

Suddivisi in piccole unità svolgeranno azioni di guerriglia - Attribuita alla necessità di costituire basi logistiche e di artiglieria la lentezza dell'avanzata - Forti concentramenti comunisti nel Sud

...E IL CREMLINO STA A GUARDARE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17. Il proposito del Giappone di chiedere ai due presidenti della Conferenza di Ginevra per il Laos, URSS e Gran Bretagna, la riconvocazione della conferenza stessa, è stato oggi fermamente scoraggiato dalla «Pravda», organo del PCUS che ha rammentato al Giappone che la strada per la pace nell'Indocina è il ritiro degli americani. Contemporaneamente la «Pravda» e la «Tass» hanno riportato buona parte del discorso del «Quotidiano del popolo» di Pechino nel quale, sia pure con cautele tali da non rendere impegnativa la minaccia, si afferma che i cinesi impediranno agli americani di riportare una vittoria nella penisola indocinese.

L'una e l'altra pubblicazione sembrano indicare che l'Unione Sovietica non cerca di trovare vie diplomatiche per la soluzione della crisi indocinese, né aderisce a iniziative esterne. Mosca ha deciso di stare a guardare, anche di fronte alla prospettiva di un intervento cinese che cambierebbe completamente il quadro politico militare della situazione indocinese e forse, asiatica, di stare a guardare in attesa che si concluda una prova che, secondo osservatori occidentali, può portare gli americani e i giapponesi a un notevole successo, la rottura del fronte «Sud-Est-Orientale» del Sud, che costituisce ormai la retrovia logistica dell'operazione «Lam Son 719». Scoperto evidente di queste azioni è di ostacolare al massimo il flusso dei rifornimenti destinati alle forze sudvietnamite avanzate nel Laos. Scontati, sia pure di carattere limitato, fra americani e guerriglieri e bombardamenti di posizioni americane sono avvenuti ieri nella provincia di Quang Tri, lungo il confine con il Laos. Nel territorio laotiano, unità della prima divisione sudvietnamita si sono scontrate ieri a due riprese con forze comuniste, a 18 e 20 chilometri a Sud-Ovest del porto di frontiera di Lao Bao, 10 chilometri a nordvietnamiti e subendo quattro morti e quattro feriti.

Il Vietnam hanno intanto intensificato la loro attività nelle zone settentrionali del Vietnam del Sud, che costituiscono ormai la retrovia logistica dell'operazione «Lam Son 719». Scoperto evidente di queste azioni è di ostacolare al massimo il flusso dei rifornimenti destinati alle forze sudvietnamite avanzate nel Laos. Scontati, sia pure di carattere limitato, fra americani e guerriglieri e bombardamenti di posizioni americane sono avvenuti ieri nella provincia di Quang Tri, lungo il confine con il Laos. Nel territorio laotiano, unità della prima divisione sudvietnamita si sono scontrate ieri a due riprese con forze comuniste, a 18 e 20 chilometri a Sud-Ovest del porto di frontiera di Lao Bao, 10 chilometri a nordvietnamiti e subendo quattro morti e quattro feriti.

La «Pravda» replica all'iniziativa di Tokio, confermando la aspettativa degli osservatori secondo cui l'URSS non sarebbe favorevole a una nuova conferenza ginevrina per il Laos. Il Giappone, si legge in un commento a firma di Viktor Malenkov, invece di rivolgersi a Mosca o a Londra avrebbe dovuto rivolgersi a Washington «dove vengono prese le decisioni circa gli atti di brigantaggio in Indocina».

Il governo di Tokio — continua — preferisce non farlo per ovvie ragioni, per il fatto di averci anch'esso lo zampino, essendo sostenitore della «dottrina di Guam». Quanto all'atteggiamento cinese, su cui la stampa sovietica non ha finora pubblicato alcun commento, lo stralcio del «Quotidiano del popolo» pubblicato dalla «Pravda» comprende la seguente frase: «Il governo Nixon diffonde deliberatamente voci secondo cui le sue azioni in Indocina non rappresentano una minaccia per la Cina». Il popolo cinese accoglie con disprezzo tale «delucidazione» formata dal governo Nixon. La Cina e il Laos — sottolinea il «Quotidiano del popolo» — sono due paesi vicini. La nuova avventura militare dell'imperialismo americano nel Laos costituisce una seria minaccia anche per la Cina. Il popolo cinese non permetterà all'imperialismo americano di estendere, secondo il proprio arbitrio, la fiamma della guerra nel Laos anche a tutta l'Indocina».

Gli osservatori diplomatici di Mosca ritengono che l'avvertimento cinese potrebbe riservare una concreta minaccia di intervento di «volontari» per il caso che le forze comuniste riuscissero a sfondare e a neutralizzare il sentiero di O Ci-min. Il colpo allora sarebbe grave per il rifornimento al Vietnam, nonché agli 80 mila soldati regolari nordvietnamiti infiltrati nel Sud.

Qualora vi fosse invece uno scacco di fronte all'obiettivo dell'intervento nel Laos, anche la campagna interna negli Stati Uniti per il «titolo totale degli americani si farebbe più intensa, e forse irresistibile».

Giuseppe Canessa dell'Ansa

RIUNIONE A BUCAREST del Patto di Varsavia
Mosca, 17. L'Agenzia Tass annuncia che una conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi del Patto di Varsavia si svolgerà domani e dopodomani a Bucarest. La riunione — precisa l'Agenzia — sarà dedicata all'esame dei problemi riguardanti la preparazione della conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Saigon, 17. Circa 3 mila mercenari laotiani appartenenti alla tribù Meo, inquadrati da agenti della Central Intelligence Agency (C.I.A.) americana, sono stati fatti affluire, attraverso la giungla del Laos meridionale, verso la zona di Tchepone per dar l'assalto alle forze sudvietnamite penetrate una decina di giorni fa nel Laos. A quanto si è appreso da fonti militari, il compito di questi mercenari, suddivisi in piccole unità, è di svolgere azioni di guerriglia contro le forze nordvietnamite che si starebbero ammassando in tale settore. Tchepone, un villaggio di circa 40 chilometri ad Ovest del confine con il Vietnam del Sud, è un importante nodo di centro logistico della rete di arterie che costituiscono la spina dorsale del Laos.

Anche oggi, l'unico comando sudvietnamita non ha fornito particolari circa gli sviluppi della operazione «Lam Son 719» (l'attacco sudvietnamita nel Laos). Tutte le informazioni disponibili indicano però che questa operazione ha subito negli ultimi giorni un certo rallentamento. Le fonti ufficiali hanno spiegato che la lentezza dell'avanzata sudvietnamita è dovuta alla necessità di costituire basi di appoggio e di artiglieria, a mano a mano che il grosso delle forze governative prosegue lungo la «strada nazionale 9», e di rastrellare le zone circostanti. L'avanzata è ostacolata anche dal maltempo, provocato dal monson, che da lunedì ha praticamente reso impossibili tutti i decolli di elicotteri dalle basi nel Vietnam del Sud.

I vietcong hanno intanto intensificato la loro attività nelle zone settentrionali del Vietnam del Sud, che costituiscono ormai la retrovia logistica dell'operazione «Lam Son 719». Scoperto evidente di queste azioni è di ostacolare al massimo il flusso dei rifornimenti destinati alle forze sudvietnamite avanzate nel Laos. Scontati, sia pure di carattere limitato, fra americani e guerriglieri e bombardamenti di posizioni americane sono avvenuti ieri nella provincia di Quang Tri, lungo il confine con il Laos. Nel territorio laotiano, unità della prima divisione sudvietnamita si sono scontrate ieri a due riprese con forze comuniste, a 18 e 20 chilometri a Sud-Ovest del porto di frontiera di Lao Bao, 10 chilometri a nordvietnamiti e subendo quattro morti e quattro feriti.

Gli osservatori ritengono questa dichiarazione di «Al Ahram» come un'indicazione della disponibilità dell'Egitto per la firma

di un accordo di pace; il portavoce governativo non ha però voluto pronunciarsi in merito.

A un «sic» egiziano corrispondente a un «no» da Gerusalemme, che oltre a respingere la proposta attribuita al mediatore dell'ONU, di ritirarsi fino ai confini fissati dall'armistizio del 1948 in cambio di una pace con gli arabi, ha respinto anche la proposta, avanzata ieri dal rappresentante egiziano all'ONU, Mohammed el Zayyat, di limitare l'immigrazione di ebrei nel suo territorio (cioè, praticamente, di abbandonare uno dei principi fondamentali del sionismo) in cambio di un riconoscimento legale da parte dell'Egitto.

Questo tipo di prese di posizione sono state rese note dal ministro degli Esteri, Abba Eban, al Parlamento israeliano. Eban tuttavia, non ha respinto (pur non dicendo nemmeno di accettarle) le proposte di Sadat contenute nell'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale americano «Newsweek», limitandosi ad affermare genericamente che, spesso le dichiarazioni dei dirigenti egiziani sono seguite da ripensamenti e da posizioni ritirate, per cui, qualche volta, la faccenda diventa «surrealistica». Eban si riferiva al fatto che alcuni passi dell'intervista stessa sono stati tagliati dalla stampa egiziana.

Le ultime dichiarazioni di Eban confermano l'opinione degli osservatori secondo cui Israele considera come un «pregresso» le proposte di Sadat. Queste proposte, come è noto, sono in sostanza le seguenti: ritiro di Israele da tutto il Sinai fino ad El Arish (il che significherebbe cessione a Israele della fascia di Gaza e di una piccola zona del Sinai nord-orientale); garanzia di navigazione per le navi israeliane nel golfo di Aqaba (e quindi, libero sbocco sul Mar Rosso dal porto di Eilat) grazie a reparti delle quattro grandi potenze di stanza a Sharm el Sheikh, la base strategica che controlla l'ingresso dello stretto di Tiran; riconoscimento di indipendenza politica di Israele assicurata dall'Egitto, che riaprirà il canale di Suez anche alle navi israeliane.

Eban non ha respinto, in forma ufficiale, il «questionario Jarring», con cui il «mediatore» dell'ONU chiede alle parti una «dichiarazione sulle intenzioni». Egli ha semplicemente affermato che Israele non tornerà mai ai confini del 1948. Come è noto, l'iniziativa di Jarring ha irritato i profondamente i dirigenti israeliani, che contestano al rappresentante dell'ONU la facoltà di allargare i margini della sua mediazione fino a proporre una propria soluzione del conflitto.

Tuttavia, per non porre l'arabico in una situazione imbarazzante con un netto e aperto rifiuto, il governo di Israele continua a ignorare ufficialmente il «questionario» Jarring. Eban ha però dichiarato che «ancora la risposta egiziana alle ultime proposte israeliane, e non ha minimamente accennato alla iniziativa del diplomatico svedese Jarring».

Altri quattro battaglioni comunisti, sempre secondo il generale Knockys, si sarebbero concentrati in un settore a 65 chilometri ad Ovest di Tchepone. I comunisti, ha affermato Knockys, citando rapporti dei servizi d'informazione, intenderebbero attaccare centri e posizioni governative nella parte più meridionale del Laos.

(Ansa - Afp - Reuters - Upi)

ALTRI SETTE EBREI hanno lasciato l'URSS

Mosca, 17.

Sette ebrei sovietici sono partiti oggi per raggiungere Israele, nel corso del «piccolo esodo» deciso dalle autorità, quanto sembra nell'intento di veder partire i più impegnati «attivisti» filo-israeliani della comunità ebraica dell'URSS. Salutati da una quarantina di ebrei all'aeroporto di Soeremtevo, dopo abbracci e scambi di «shalom» (pace) sono saliti sull'aereo.

(Ansa)

L'EGITTO APPARE SEMPRE PIU' DISPONIBILE A UN ACCORDO DI PACE

ESPLICITO «SÌ» DEL CAIRO A TUTTE LE PROPOSTE JARRING

Israele continua a non rispondere al questionario del rappresentante dell'ONU e a rifiutare limitazioni all'immigrazione degli ebrei nel proprio territorio

Il Cairo, 17. Il governo egiziano, ha detto un portavoce ufficiale, accetta tutte le proposte presentate dal mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, «L'Egitto» ha detto il portavoce senza scendere in particolari — accetta tutto ciò che deriva dalle proposte che Jarring ci ha fatto.

L'autorevole quotidiano «Al Ahram» afferma che la «positiva» risposta dell'Egitto a Jarring indica «la disponibilità dell'Egitto a discutere accordi riguardanti la pace nel caso che tutte le disposizioni della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967 siano rispettate».

Gli osservatori ritengono questa dichiarazione di «Al Ahram» come un'indicazione della disponibilità dell'Egitto per la firma

di un accordo di pace; il portavoce governativo non ha però voluto pronunciarsi in merito.

A un «sic» egiziano corrispondente a un «no» da Gerusalemme, che oltre a respingere la proposta attribuita al mediatore dell'ONU, di ritirarsi fino ai confini fissati dall'armistizio del 1948 in cambio di una pace con gli arabi, ha respinto anche la proposta, avanzata ieri dal rappresentante egiziano all'ONU, Mohammed el Zayyat, di limitare l'immigrazione di ebrei nel suo territorio (cioè, praticamente, di abbandonare uno dei principi fondamentali del sionismo) in cambio di un riconoscimento legale da parte dell'Egitto.

Questo tipo di prese di posizione sono state rese note dal ministro degli Esteri, Abba Eban, al Parlamento israeliano. Eban tuttavia, non ha respinto (pur non dicendo nemmeno di accettarle) le proposte di Sadat contenute nell'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale americano «Newsweek», limitandosi ad affermare genericamente che, spesso le dichiarazioni dei dirigenti egiziani sono seguite da ripensamenti e da posizioni ritirate, per cui, qualche volta, la faccenda diventa «surrealistica». Eban si riferiva al fatto che alcuni passi dell'intervista stessa sono stati tagliati dalla stampa egiziana.

Le ultime dichiarazioni di Eban confermano l'opinione degli osservatori secondo cui Israele considera come un «pregresso» le proposte di Sadat. Queste proposte, come è noto, sono in sostanza le seguenti: ritiro di Israele da tutto il Sinai fino ad El Arish (il che significherebbe cessione a Israele della fascia di Gaza e di una piccola zona del Sinai nord-orientale); garanzia di navigazione per le navi israeliane nel golfo di Aqaba (e quindi, libero sbocco sul Mar Rosso dal porto di Eilat) grazie a reparti delle quattro grandi potenze di stanza a Sharm el Sheikh, la base strategica che controlla l'ingresso dello stretto di Tiran; riconoscimento di indipendenza politica di Israele assicurata dall'Egitto, che riaprirà il canale di Suez anche alle navi israeliane.

Eban non ha respinto, in forma ufficiale, il «questionario Jarring», con cui il «mediatore» dell'ONU chiede alle parti una «dichiarazione sulle intenzioni». Egli ha semplicemente affermato che Israele non tornerà mai ai confini del 1948. Come è noto, l'iniziativa di Jarring ha irritato i profondamente i dirigenti israeliani, che contestano al rappresentante dell'ONU la facoltà di allargare i margini della sua mediazione fino a proporre una propria soluzione del conflitto.

Tuttavia, per non porre l'arabico in una situazione imbarazzante con un netto e aperto rifiuto, il governo di Israele continua a ignorare ufficialmente il «questionario» Jarring. Eban ha però dichiarato che «ancora la risposta egiziana alle ultime proposte israeliane, e non ha minimamente accennato alla iniziativa del diplomatico svedese Jarring».

Il nuovo mezzo penny, la più piccola moneta della nazione, è stato messo in commercio con la decimizzazione, sta correndo un brutto quarto d'ora. Pare che i negozianti lo boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Il nuovo mezzo penny, la più piccola moneta della nazione, è stato messo in commercio con la decimizzazione, sta correndo un brutto quarto d'ora. Pare che i negozianti lo boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

Non è escluso che la loro scarsità sul mercato dipenda non dal boicottaggio con la scusa che sono i più piccoli, ma dal fatto che i negozianti hanno tardato a chiederne un adeguato rifornimento alle banche prima del «decimal day» e così ora se ne trovano a corto in confronto alle altre monete nuove. Accettata comunque la tesi del boicottaggio, il comitato per la decimizzazione è passato al boicottino perché troppo piccolo o perché complice il conto, già abbastanza complicato, delle equivalenze fra vecchie e nuove monete. In verità, mentre si vedono in giro molti nuovi penny e due-penny, s'incontrano pochissimi mezzi penny nuovi. Eppure non sono da buttare via: poiché equivalgono a un decimo di sterlina, vengono a corrispondere a sette-t Otto lire italiane.

LO SCORSO 8 AGOSTO COSTRINSE UN AEREO A SCENDERE A VIENNA

ESPLOSIONE DALL'AUSTRIA DEI TRE DIROTTATORI CECCHI

Prima però il colonnello Rehak e i suoi due figli dovranno scontare un periodo di carcere - Non saranno costretti a tornare in patria

Vienna, 17. Tre cecoslovacchi che l'anno scorso dirottarono un aereo delle aviolinee interne cecoslovacche facendolo atterrare a Vienna sono stati condannati oggi a pene variabili da dodici a quindici mesi e ne è stata ordinata l'espulsione dall'Austria, ma non verso la Cecoslovacchia. Vladimir Rehak di 44 anni, colonnello dell'esercito cecoslovacco e già membro dello stato maggiore è stato condannato a 15 mesi. I suoi due figli Yaro e Vladimir di 22 anni e 19 anni, sono stati condannati a ventuno mesi di reclusione ciascuno. Lo scorso 8 agosto i tre con le armi in pugno costrinsero il pilota dell'aereo, in volo da Praga a Kosice, via Bratislava, ad atterrare all'aeroporto viennese. Durante il processo Rehak ha detto di essere un sostenitore dell'ex segretario del partito

Dubcek e che dopo la caduta di quest'ultimo temeva di essere processato per le sue condizioni politiche. Sia in istruttoria che durante il processo odierno i tre imputati si sono dichiarati colpevoli di aver dirottato l'aereo a bordo del quale si trovavano 29 passeggeri più l'equipaggio. Il colonnello Rehak ha detto di essersi iscritto al partito comunista cecoslovacco subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, ma pochi anni dopo ne fu escluso, per avere costretto il pilota a scendere a terra. Egli tentò allora di evitare, di essere implicato negli affari delle alte gerarchie del partito, e venne per due volte processato da un tribunale di partito per avere espresso critiche ad una conferenza economica sul marxismo-leninismo.

Durante il regime di Dubcek, elaborò un nuovo programma di adattamento per l'esercito cecoslovacco, che venne firmato da numerosi ufficiali, ma che fu criticato dalle alte gerarchie militari sovietiche e tedesche orientate. Fra l'altro, nello scritto di Rehak figurava l'affermazione che il patto di Varsavia non ha un carattere difensivo, bensì offensivo. Dopo la caduta di Dubcek, in seguito all'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del patto di Varsavia, colonnello Rehak fu iscritto in una inchiesta speciale, in base alla quale egli venne accusato di essere un controrivoluzionario.

Dopo di che, proseguì il racconto del colonnello cecoslovacco, egli decise di tentare di sfuggire all'Occidente con i suoi due figli. Una volta in volo, era sua intenzione costringere il pilota ad atterrare a Monaco di Baviera, ma quando gli fu detto che nel serbatoio dell'aereo non c'era carburante sufficiente per un volo così lungo, i tre profughi ripiegarono su Vienna.

(Ap)

FUCILATI NELL'IRAN cinque trafficanti di droga

Teheran, 17.

Cinque uomini, riconosciuti colpevoli di traffico d'eroina e condannati a morte dal tribunale, sono stati fucilati ieri nella città di Rezaieh, nella provincia Nord-occidentale dell'Azerbaigian. Altre cinque persone, tra cui due donne, sono state condannate a pene variabili da tre a 15 anni di carcere per essere state trovate in possesso di quantità minori di eroina e di oppio.

Con queste esecuzioni, salgono a circa 80 le persone giustiziate per traffico di stupefacenti e principalmente eroina.

(Ansa - Upi)

GETTO' NELL'AULA DUE BOMBE LACRIMOGENE

Condanna all'irlandese attentatore dei «Comuni»

In carcere per 18 mesi - Volle dimostrare ai deputati l'effetto dell'arma usata nei disordini nell'Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Londra, 17. James Roche, l'irlandese che gettò due bombe lacrimogene durante una seduta del Parlamento inglese — per fortuna erano due bombe di gas irritante — è stato condannato a 18 mesi di prigione. Il giudice Griffith Jones nella motivazione della sentenza ha riconosciuto al Roche un genuino movente ideale nel suo grave gesto e ha contenuto la pena al minimo. L'imputato, un cittadino della Repubblica irlandese, ex studente dell'università di Dublino, ha chiesto scusa ai parlamentari e ai membri del pubblico che dovettero subire le spiacevoli conseguenze del gas «CS» ed ha ripetuto che il suo gesto non era diretto contro la istituzione parlamentare inglese.

Il giovane, che scagliò le due bombe dall'alto della tribuna del pubblico il 23 luglio dello scorso anno, durante un discorso del cancelliere dello scacchiere, Barber, sull'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, intendeva dimostrare in Parlamento gli effetti sull'organismo umano del gas irritante «CS», lo stesso usato dai soldati del corpo di spedizione britannico nell'Ulster contro i dimostranti nordirlandesi.

Il gas «CS» è più potente dei comuni lacrimogeni, in quanto agisce anche sull'apparato digerente provocando irresistibili conati di vomito e un'immediata malessere generale che blocca istantaneamente qualsiasi velleità bellica dei dimostranti. Nel caso di esposizione prolungata, il gas irrita le mucose e ha agitato la nube bianca di gas, si sono registrati effetti anche più gravi che hanno richiesto il ricovero in ospedale dei malcapitati.

Fu per protesta contro l'uso di quest'arma da parte delle forze dell'ordine contro i cittadini dell'Ulster che James Roche si recò a Londra, armato di due granate fornitegli da alcuni membri del movimento nordirlandese per i diritti civili che lo avevano raccolto nel corso di una serie di dimostrazioni. Dalla tribuna del pubblico che sovrastava i banchi parlamentari il giovane gettò le due tragiche bombe prendendosi cura che cadessero una tra i banchi del governo e l'altra tra quelli dell'opposizione.

Nell'austera sala dall' pareti

di legno della Camera dei Comuni si ebbero alcuni minuti di caos e numerosi parlamentari caddero vittime degli stessi effetti sperimentati più volte dalle folle di dimostranti nell'Ulster. James Roche non tentò neppure di sottrarsi alla cattura, anzi ripeté il suo gesto con le mani in alto fin quando fu raggiunto da alcuni agenti di polizia.

E. G.

UNIVERSITARI BASTONANO un professore a Madrid

Madrid, 17.

Il prof. Julio Valdeon Barua, docente di storia medievale all'università di Madrid, è stato vittima di una misteriosa aggressione questa mattina mentre teneva lezione in un'aula. Un gruppo di quattro studenti ha percosso con bastoni di governo mentre venivano distribuiti nell'aula manifestini con la firma «milizie del partito comunista proletario».

Secondo alcune voci i responsabili dell'aggressione appartengono a un movimento di estrema sinistra: ma c'è anche chi pensa trattarsi di appartenenti ai «Guerriglieri di Cristo Re», movimento di estrema destra.

Dopo l'episodio, le lezioni sono state sospese ed i professori della facoltà di lettere e filosofia si sono riuniti per esaminare la situazione. La polizia sta conducendo indagini. Ha quanto fatto il docente ha riportato ferite gravi. Secondo una versione, gli aggressori avrebbero voluto punire il professore Barua perché questi non ha sospeso le lezioni come invece hanno fatto molti suoi colleghi di facoltà per protesta contro i salari giudicati insufficienti.

(Ansa)

CRINO ALESSI

Direttore responsabile. Editore: DOTT. R. E. T. Stabilimento Tipografico S. Felice.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il Piccolo» è iscritto alla P.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali.

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione.

«Il

AIUTO banconiera cerca Bar Flavia, p.le Cagni, tel. 813201.

APPRENDISTA ambasciati cerca, festività libere. Hatti, Caga 6. 71262 D

APPRENDISTA commesso auto-accessori cerca. Tel. 37080.

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza slovena cerca negozio Arteregalo, corso U. Saba 23. 41797 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandola 12, accanto cine teatro Cristallo.

CERCA apprendista bar Felice, Machiavelli 13. Feste libere. 20376 D

CERCA esattore esatrice lavoro saltuario orario libero compenso percentuale. Telefonare 727368 13-15. 20420 D

CERCA pensionato coniugato senza figli per servizio portiere con trattamento e doveri come da contratto nazionale vigente. Precisa mezzo postale referenze, capacità, nome del sostituto portiere, indirizzando ad Amministrazione Condominio di via V. Veneto n. 14, Gorizia. 1055 D

CERCA apprendista operaia, montaggio lampadari, ottima retribuzione. Via Giglio Padova 10. 41692 D

CERCA operaio meccanico lavorazione lampadari, ottima retribuzione. Via Giglio Padova 10. 41692 D

CERCA apprendista commessa possibilmente conoscenza lingua slovena per oreficeria. Telefono 68980. 20368 D

CERCA ragazzo pratico motocicletta per servizio domicilio pomeriggio libero. Tel. 96209. 21393 D

COMMESSO-A pratica salumeria disposti lavorare orario spezzato cerca. Via S. Maurizio 1. 20390 D

COMMESSO cerca giovane milite. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Saurio 20.

DATTILOLOGRAFA preferibilmente stenografa max 35enne esperta lavori ufficio cerca trattamento adeguato. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 20364 D SPI.

DESIDERIAMO farci conoscere anche in Italia: siamo una compagnia mondiale di cui i servizi di marketing hanno elaborato un programma promozionale pubblicitario estremamente valido che attende di essere eseguito. Cerchiamo ambasciati anche senza specifica esperienza, presenza, cultura media elevata, ambizioni ai quali affidare dopo breve training, esecuzione dello sviluppo. Se siete le persone determinate che desiderate un affidamento massime responsabilità e vi retribuiranno opportunamente. Telefonare alla segreteria telefonica n. 94530 giovedì e venerdì 9-13 per ottenere appuntamento. 71266 D

DIRETTORE per negozio abbigliamento centrale, referenziato, con cauzione o serie garanzie cerca. Incassare stili occupati, referenze, ecc. Cassetta 20204 D SPI.

GUADAGNO sicuro confezionamento giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby, Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPORTANTESSIMA Impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vacanza, attività, contatti esterni. Spese e cassa malattie. Scrivere a Cassetta 40799 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendista. Telefonare n. 820196. 70450 D

INTERISTA cerca Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 71276 D

MECCANICO motorista assume importante Ditta Automotomatica. Precisa età posti occupati. Cassetta. 109 D

MEZZO lavorante apprendista meccanico cerca. Via Mazzini 13. 21053 D

OPERAI meccanici motoristi navali cerca. Telefonare 37466. 71020 D

PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta, secondo ufficiale macchina, cercano per imbarco motociclisti bandiera italiana. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/21 Genova. 5292 D

RAGAZZO con patente 19 anni cerca di radiotelefono, telefono 767898. 41808 D

RAGAZZO per alimentari cerca. D'Azeglio n. 20. 20400 D

SALE Luciano cerca lavorante parrucchiere, corso Italia 21. 31780 D

SARTORIA Amy-Spaziali cerca lavorante finita donna. Via Mazzini 22, tel. 30263. 20386 D

SIGNORA cerca persona per casa discreta, cultura per compagnia eventualmente gite e viaggi. Cassetta 71272 D SPI.

STUDIO professionale cerca signorina telefonista, discreta, riservata e abile relazioni clientela. Scrivere Cassetta 71250 D SPI.

STUDIO assume dattilografa massimo 18enne. Tel. 35855. 71269 D

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa precisando esperienze. Cassetta 41847 D SPI.

STANZE E PENSIONI

Richieste
Lire 90 per parola

PENSIONATO insegnante cerca urgentemente camera possibilmente vuota centro presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 41813 E SPI.

ISTRUZIONE

Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 36915. 41799 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Istruzioni corsi individuali e collettivi. Traduzione. Piazza Pontecorvo 2. Trise telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

IMPARTIAMO lezioni tedesco inglese francese italiano latino greco matematica. Anche traduzioni. Telefonare 39719. 20369 G

RIPETIZIONI italiano, inglese, francese. L. 1000. Tel. 750177. 41551 G

TEDESCO ripetizioni traduzioni corrispondenza offresi pensionato. Telef. 61669. 20434 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni ripetizioni qualsiasi materia. Tel. 61475, sig. Carrozza, presso Hotel Milano. 21377 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino inglese matematica inferiori, per elementari tutte le materie. Telefonare 95339 ore 12.30-15. 21343 G

OGGETTI SMARRITI

Lire 100 per parola

GATTO tigrato, occhi gialli, smarrito inizio via S. Francesco. Pregasi telefonare 24160. 21302. 71274 H

SIGNORA smarrito portamoneta grigio con iniziale B contenente pensione appena ritirata. Telefonare 759294. 20374 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 90 per parola

A. BONOMEA vista mare, affittanza bistranze, soggiorno. SALONE bistranze. ATTICI quadrilateri con mansarda, garage, cantina. AGEF, Crispi n. 14. 41672 I

A. SCANTINATO D'Annunzio affittasi 12.000. AGEF, Crispi n. 14. 41805 I

A. STANZA adatta ragazzi, medico, centralissima, tutti comfort, affittasi. A.G. E.P., Crispi 14. 41807 I

ABITAZIONE zona Canova, 3 stanze cucina gabinetto affittasi. Tel. 95982. 20410 I

AFFITTASI via Colongore tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 817416. 41793 I

AFFITTAMENTO centralissimo 4 stanze, w.c., uso ufficio, 40.000 mensili. Tel. 96031. 20428 I

AFFITTAMENTO via Colongore tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 817416. 41793 I

AFFITTAMENTO scalinata, stanza, cucina, w.c., prontissimo affitta 10.000. Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 20436 I

AFFITTAMENTO viale Cacciari, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 20408 I

AFFITTAMENTO zona Corso, 6 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralissima, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 20408 I

AFFITTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralissima, affittasi. Telefonare 95982. 20408 I

AFFITTAMENTO zona Battistini, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centralissima, affittasi. Tel. 95982. 20408 I

AFFITTAMENTO da restaurare zona Cacciari, 20, secondo piano, adatto associazione, scuola, biblioteca, affittasi. Telefonare 95982. 20410 I

CAMERA cucina doccia affittasi COMMERCIALE, tel. 730344. 41837 I

CAPANNONE magazzino interno 450 mq centrale più ufficio 2 spogliatoi latrina, attività industriale artigianale affitta, prezzo L. 100.000 mensili. Cassetta 21195 I SPI.

LOCALE Lazzaretto Vecchio, 70 mq., ottima posizione affittasi 40.000. Telefonare 767993. 41859 I

LUSSUOSO Stazione, salone, 5 stanze, cucina, biservizi, centralissima, ascensore, affittasi. Telefono 95982. 20408 I



Molti lo chiamano
confidenzialmente
O.P.

LUSSUOSO

quattro stanze stanzetta. Altro sei stanze stanzetta rimessi a nuovo riscaldamento autonomo centrale affitto. Telef. 37343. 71280 I

MAGAZZINO 52 metri quadrati viale 40.000. Altro piccolo Magazzino 10.000. Telef. 37343. 71278 I

MAGAZZINO affittasi mq 76 via Galleria. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20372 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq 45, unicamente deposito, affittasi. Tel. 95982. 20410 I

NEGOZIO zona Garibaldi, mq 16, idoneo qualsiasi attività, affittasi. Tel. 95982. 20410 I

NUOVO Commerciale, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage, affittasi. Telefono 95982. 20406 I

SEMINUOVO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi abitazione aut. ambulatorio. Telefonare 95982. 20410 I

A. GORIZIA cerca appartamento 2-3 vani con servizi. Ad intermediari offresi compenso. Telefonare al 2000. 1013 I

APPARTAMENTO villetta zona panoramica 5-6 locali fornito garage 2 macchine, in affitto cerca professionista, libero maggio-giugno. Telefono 2416. 21381 I

CERCA affittato appartamento una-due camere da adibire ufficio zona marina. Telefonare 96790 tutti i giorni ore 9-10. 20396 I

MINI appartamento cercano affitto due universitari pagamento garantito. 814683 mattina. 20430 I

VENDE D'OCCASIONE

Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine. 20408 I

ALIMENTARI

Lire 90 per parola

A. A. A. DIBEMA CAMPAGNA INVERNALE fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DIBEMA pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da lire 0,34 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21099 I OO

A. A. A. DIBEMA VINI. Trulli vini, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Bufo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini, BIRRE, Wührer, Moretti, Peroni, Dornisch, Spilgen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Randenka, Rogaska, ACQUE MINERALI: Fuggi, Sangemini, Chianciano. Bibe e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21099 I OO

A. A. A. DIBEMA ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTINI, Tocal, Merlot, Cabernet a lire 135 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chino, Moscatelli in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21099 I OO

UNA OCCASIONE vino 170 invecchiato 200 litri, bibite oli, liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare 31969. 41803 OO

ACQUISTI D'OCCASIONE

Lire 90 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21353 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37372. 20378 N

PAGO lire 100.000-200.000 per collezione o singole coppie dei seguenti "Giornali": Topoli, n. 3 Forcellini, Paparino, Audace, supplementi di Topoli, La Risata, Yumbo, per gli anni dal 1930 al 1940. Scrivere cassetta. 21365 N

MOBILI E PIANOFORTI

Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. svendiamo le ultime cucine in forma completa e soggiorni componibili, i completi a lire 195.000 complessive. Via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento e via Barbargia 5 Roiano. 71198 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

APPARTAMENTI E LOCALI

Lire 90 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21353 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37372. 20378 N

PAGO lire 100.000-200.000 per collezione o singole coppie dei seguenti "Giornali": Topoli, n. 3 Forcellini, Paparino, Audace, supplementi di Topoli, La Risata, Yumbo, per gli anni dal 1930 al 1940. Scrivere cassetta. 21365 N

MOBILI E PIANOFORTI

Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. svendiamo le ultime cucine in forma completa e soggiorni componibili, i completi a lire 195.000 complessive. Via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento e via Barbargia 5 Roiano. 71198 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

A. A. A. A. A. A. pianino acquistati privatamente. Telefonare 62556. 20438 NN

TELEFONO 765201. VENDI

TA AUTO NUOVE E D'OCASIONE - PERMUTA D'OCASIONE - PAGAMENTO IN 24 MESI - MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F '66-67; L '69; Giardinetta '64-66; 600 '59-61; '63-64-65; 850 berlina '64-66; '68-69; Coupé '66-67; Sport '68; 1100 D '64-66; Familiare '64; 128 '70; 124 '66-67; Special '69; Oscar 1600 spider con tetto metallico '65; 124 familiare '67; 125 '68; Special '68; Simca 100 '64-65; DM 3 '65; 14 '65; Miniminor '65-66; '68; Cooper 1000 '68-69; Giulia 1300 '65; T '66-67; 1750 '68. 41783 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate garantite. Ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi minimo anticipo. Alfa Romeo 1750 '70; Fiat 124 '66-67; Fiat 850 berlina '65; Mini Cooper S 1300 '67; Ford Escort GT '68; A.R. Giulia GT '65 accessoriata; Fiat 500 F '65; Fiat 500 spider '68; NSU Prinz '65; 128 Fiat quattro porte '69; Renault R8; Gordini; APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 41779 Q

A. A. A. A. A. A. 1300 junior '70, Giulia 1300 TI '68, Fiat 125 S '70, Mini Minor '66, 500 F '68, vendo permuta razeazioni. Fonderia 6. 41779 Q

ACQUISTO Dino Fiat perfetta. Tel. ore ufficio 90418. 71282 Q

AUTO Mexico vende razeazioni Alfa super, Fiat cabriolet 1600 S, 1200, Cortina cloche. Via Lammarmora 4. 41851 Q

AUTOCASIONE, via Romagna 6, vasto assortimento auto usate usate pagamento 30 mensilità senza anticipo: Fiat 125 '67; 124 '66-67-68; Coupé '67; 850 coupé '67-68; 1500 C '65; Fulvia coupé '67; 850 '